

SOMMARIO

Presentazione del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali	pag.	5
Funzioni e attività del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	“	7
<i>Parte prima</i>	“	33
<i>Relazioni inviate dai Ministeri e premessa illustrativa</i>		
Premessa	“	35
Ministero degli Affari esteri	“	37
Ministero della Difesa	“	45
Ministero della Giustizia	“	49
Ministero della Salute	“	65
Ministero delle Comunicazioni	“	77
Ministero dell’Economia e delle Finanze	“	81
Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca	“	85
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	“	107
Dipartimento della Funzione Pubblica	“	111
Dipartimento per gli Affari Regionali	“	117
Dipartimento per l’innovazione e le tecnologie	“	121
Dipartimento per le Pari opportunità	“	127
Dipartimento Politiche Comunitarie	“	131

<i>Parte seconda</i>	“	135
<i>Relazioni inviate dalle Regioni e Province autonome e premessa illustrativa</i>		
Premessa	“	137
Abruzzo	“	139
Basilicata	“	153
Calabria	“	165
Campania	“	177
Emilia Romagna	“	189
Friuli Venezia Giulia	“	205
Lazio	“	219
Liguria	“	233
Lombardia	“	251
Marche	“	267
Molise	“	301
Piemonte	“	313
Puglia	“	335
Sardegna	“	349
Sicilia	“	361
Toscana	“	373
Umbria	“	411
Valle d’Aosta	“	423
Veneto	“	435
Provincia autonoma di Bolzano	“	451

Provincia autonoma di Trento	“	465
<i>Parte terza</i>	“	493
<i>Relazioni inviate dagli istituti previdenziali e dall'ISTAT</i>		
INAIL	“	495
ISTAT	“	501
<i>Documentazione</i>	“	513
Schede informative inviate ai ministeri (all.1 e all.2)	“	515
Scheda informativa inviata alle regioni	“	518



*Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Presentazione

Trasmetto al Parlamento, ai sensi dell' art. 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992 n. 104, la relazione, per l'anno 2003, sullo stato di attuazione delle politiche per la disabilità in Italia.

L'anno che si è concluso è stata una grande opportunità per molti di noi, a partire da quanti hanno precise responsabilità istituzionali, di confrontarci con le tematiche della disabilità. E' stato un Anno ricco di appuntamenti significativi che ha visto un forte coinvolgimento delle istituzioni e della società civile, contraddistinto da eventi importanti a livello locale, nazionale ed internazionale.

Dopo la manifestazione a Bari, che ha segnato l'apertura dell'Anno europeo ed alla quale abbiamo annesso la Seconda Conferenza delle politiche per la disabilità, si sono moltiplicate nel Paese le iniziative culturali realizzate in stretta sinergia tra i differenti livelli di governance e con un forte coinvolgimento dell' associazionismo, del volontariato, del mondo produttivo, degli operatori e di tutti gli altri attori interessati.

L'Italia, inoltre, in qualità di Presidente dell'Unione Europea, ha ospitato nel mese di dicembre la Conferenza europea conclusiva dell'Anno europeo, un significativo appuntamento che ha rappresentato la sintesi delle iniziative condotte dagli Stati membri e dalle Istituzioni europee nel corso dell'Anno e soprattutto ha segnato il percorso "oltre il 2003", affinché l'impegno profuso non vada vanificato, ma possa svilupparsi negli anni a seguire su una traccia ben delineata nel quadro di un Europa allargata.

La relazione relativa all'anno 2003, pertanto, oltre ad illustrare gli adempimenti e le attività svolte dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e

dagli Enti locali in attuazione della legge 5 febbraio 1992 n.104 e della successiva normativa di settore, riporta anche informazioni su interventi e attività svolte nell'ambito dell'Anno europeo delle persone con disabilità.

I dati della relazione, insieme alle conclusioni della Seconda Conferenza Nazionale sulla disabilità che sono già stati trasmessi al Parlamento, offrono elementi utili di conoscenza e riflessione per quanti, ai vari livelli istituzionali e del privato-sociale possono concorrere ad accrescere condizioni di pari opportunità per tutti i cittadini.

*Proprio in questo 2003 ho avuto l'onore in rappresentanza dell'Italia di ricevere il più prestigioso riconoscimento internazionale nel campo della disabilità: **il Roosevelt Disability Award.***

Nella motivazione si legge che il premio è stato assegnato in riconoscimento della priorità attribuita negli ultimi dieci anni dal nostro Paese ad azioni di governo dirette all'integrazione sociale delle persone con disabilità. Esso premia soprattutto lo sforzo di tutte le espressioni istituzionali e della società civile messe in atto nel nostro Paese per migliorare la qualità della vita dei cittadini con disabilità.

Questo ambito riconoscimento deve rappresentare uno stimolo in più per non abbassare l'attenzione sui traguardi che ancora dobbiamo raggiungere.

Roberto Maroni

FUNZIONI E ATTIVITÀ DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER LE TEMATICHE FAMILIARI E SOCIALI E

LA TUTELA DEI MINORI

Premessa

Nel corso dell'anno 2003, la Direzione Generale per le Tematiche Familiari e Sociali e la Tutela dei minori, oltre a svolgere le proprie attività istituzionali e specifiche funzioni di competenza, è stata particolarmente impegnata nella realizzazione di due eventi significativi: l'Anno europeo delle persone con disabilità cui è stata annessa la Seconda Conferenza nazionale sulle tematiche della disabilità.

1. 2003 Anno europeo delle persone con disabilità

Il Consiglio dell'Unione europea, con Decisione del 3 dicembre 2001, ha proclamato l'anno 2003 "*Anno europeo delle persone con disabilità*" invitando gli Stati membri a promuovere l'applicazione dei principi di non discriminazione, di pari opportunità e di inclusione sociale dei cittadini disabili. In base al principio della cooperazione, la realizzazione a livello nazionale delle misure previste nella citata Decisione del Consiglio dell'Unione Europea è stata curata da ogni Stato membro a partire dalla costituzione di una struttura di coordinamento e di riferimento.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pertanto, già nel corso del 2002 aveva avviato tutte le procedure necessarie provvedendo, tra l'altro, all'istituzione di un apposito organismo nazionale di coordinamento, in partnership con il Dipartimento per le Politiche comunitarie. Tale organismo, composto da rappresentanti di Ministeri, Regioni, Enti locali, Associazioni, esperti ha definito un intenso programma di lavoro individuando, in particolare, le seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sensibilizzazione e diffusione delle innovazioni tecnologiche*, mirate a rappresentare meglio la situazione delle persone disabili e a favorire la loro comunicazione e integrazione;
- *mobilità e accessibilità*;

- *interventi a favore delle persone disabili gravi e delle loro famiglie*, con particolare riguardo agli interventi mirati al miglioramento della qualità della vita nel contesto familiare;
- *piena integrazione lavorativa delle persone con disabilità*, a partire dalla integrale applicazione della legge 68/99.

A partire dai primi mesi del 2003, quindi, l'Organismo di coordinamento nazionale ha promosso gli eventi nazionali e ha coordinato le numerose e articolate iniziative che hanno caratterizzato la celebrazione dell'Anno Europeo nel nostro paese.

Conferenza di apertura dell'Anno europeo in Italia

L'Anno Europeo si è aperto ufficialmente con la Conferenza che si è svolta dal 14 al 16 febbraio a Bari. La manifestazione è stata programmata e organizzata in stretta collaborazione con le istituzioni locali, ed in particolare con la Regione Puglia, il Comune e la Provincia di Bari e le Associazioni attive sul territorio.

Sono intervenuti rappresentanti del Governo, i ministri Maroni e Buttiglione, rappresentanti delle Autonomie locali (Conferenza dei Presidenti delle regioni, UPI, ANCI) e delle Associazioni delle persone con disabilità. Ai lavori ha preso parte Madame Wallis Goelen, responsabile dell'Unità Persone con disabilità della Commissione Europea, nonché i rappresentanti del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. I relatori, i cui contributi sono stati coordinati da Carlo Romeo direttore del Segretariato sociale RAI, hanno presentato i temi prioritari individuati dall'Organismo di coordinamento nazionale.

Nel corso della Conferenza di apertura, inoltre, sono state presentate diverse iniziative promosse nel nostro Paese in occasione dell'Anno europeo delle persone con disabilità, tra le quali: la presentazione di un francobollo a ciò dedicato da parte delle Poste italiane, la campagna informativa per la piena attuazione della legge 68/99 e la campagna di comunicazione lanciata dal Segretariato sociale Rai con la collaborazione del Ministero.

I progetti europei

In attuazione delle azioni previste per l'Anno Europeo, sulla G.U. n. 14 del 18 gennaio 2003 è stato pubblicato l'apposito bando di gara per la realizzazione di progetti ed azioni,

cofinanziati dalla Commissione Europea. Sono pervenute oltre 1600 proposte da parte di enti pubblici, associazioni ed organismi senza fini di lucro.

L'organismo nazionale di coordinamento, pertanto, ha curato tutte le fasi connesse all'espletamento del bando, comprese la valutazione e la selezione dei progetti per l'ammissione ai finanziamenti previsti, pari complessivamente a 1 milione e 600 mila euro (€800.000 - il 50% - da parte della Commissione UE; €640.000 - il 40% - da parte pubblica; il restante €160.000 - il 10% - da parte dei soggetti proponenti). Un apposito comitato di valutazione, istituito in seno all'Organismo di coordinamento e composto da esperti e rappresentanti di associazioni, regioni, province e comuni, ha scelto 22 progetti ritenuti maggiormente innovativi tra quelli pervenuti. In sede di presentazione dei progetti vincitori è stato precisato che la selezione è avvenuta dando priorità ad iniziative di informazione sensibilizzazione incentrate sui temi prioritari dell'Anno europeo in Italia. In particolare sono state valorizzate quelle azioni che avevano previsto forme di partenariato con "più attori" (enti pubblici o del privato sociale) e la partecipazione delle organizzazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

In seguito e al fine di accrescere il coinvolgimento a livello locale di enti, amministrazioni, organizzazioni, aziende ed altri soggetti pubblici e privati per il raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Anno europeo, l'Organismo di coordinamento ha ritenuto opportuno assicurare la pubblicazione dell'elenco degli oltre 850 progetti risultati idonei, ma non ammessi al finanziamento per la limitata disponibilità di risorse. Nel quadro della Manifestazione *Ability*, svoltasi ad ottobre a Torino, è stata promossa, pertanto, l'iniziativa "*Adotta un progetto*" per favorire la loro conoscenza e realizzazione con un sostegno anche finanziario da parte di enti, istituzioni, soggetti pubblici e privati. A tal fine il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, oltre ad averne adottato circa una ventina, ha istituito anche un apposito sportello informativo. In proposito si specifica che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 18 novembre 2003, sono stati "adottati" 17 progetti per un ammontare complessivo superiore ad 1.3 milioni di euro.

Sito ufficiale italiano www.annoeuropeodisabili.it

Per favorire la conoscenza dell'Anno europeo e tutte le relative informazioni è stato appositamente realizzato e pubblicizzato un Sito web denominato www.annoeuropeodisabili.it. Il sito è stato articolato in varie sezioni e ha raccolto, con

continui aggiornamenti e ampliamenti, tutte le notizie sulle iniziative italiane, i documenti e le informazioni sulle attività e i progetti, nonché gli appuntamenti relativi all'Anno europeo in Italia.

Grazie anche al collegamento con il sito Ufficiale della Commissione europea, ai link dei siti istituzionali e delle associazioni, ai servizi di posta elettronica, è divenuto un strumento quotidiano di comunicazione, di informazione e di partecipazione a disposizione di soggetti istituzionali, del privato sociale e della comunità civile. La positiva risposta del pubblico è stata confermata dai considerevoli volumi di traffico: 1.839.181 accessi durante tutto l'arco del 2003, con una concentrazione rispetto alla media mensile (circa 600 mila accessi) tra novembre e dicembre 2003, a cavallo della conferenza di chiusura e la trasmissione della diretta web dei lavori.

Iniziative di informazione e sensibilizzazione

Considerato che un obiettivo prioritario dell'Anno europeo era quello di accrescere l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della disabilità e che una concreta integrazione nella società delle persone con disabilità può avvenire soltanto a partire da un'ampia e corretta conoscenza delle relative problematiche, si è ritenuto prioritario predisporre un intenso programma di informazione realizzando molteplici iniziative ed attività di comunicazione sociale, articolate in specifiche campagne informative, informazioni radio - tv e via internet. In particolare è stato privilegiato il rapporto con i media nella ferma convinzione che soltanto attraverso un forte coinvolgimento di questi ultimi è possibile promuovere una diffusa e corretta informazione, una maggiore consapevolezza e conoscenza sui diritti e le opportunità delle persone con disabilità da parte dei soggetti sociali. Sono stati realizzati spot pubblicitari, trasmissioni televisive e radiofoniche, ed è stato offerto sostegno ad eventi di comunicazione sociale organizzati da altre istituzioni e associazioni. Nell'ambito della programmazione radiotelevisiva è stato riservato ampio spazio ai temi della disabilità e dell'Anno europeo. E' stata lanciata, quindi, un'articolata campagna di informazione e comunicazione, in raccordo con la RAI ed il Segretariato Sociale RAI. Sono state realizzate campagne comunicazionali grazie anche alla disponibilità di note personalità del mondo dello spettacolo che hanno offerto la loro immagine a favore della diffusione delle conoscenze sulle tematiche

dell'Anno europeo. Rilevante è stata la collaborazione con alcune specifiche redazioni tra le quali *UNOMATTINA* e *il GR2*.

E' stata seguita, coadiuvata e monitorata, inoltre, l'iniziativa della campagna europea "Tutti a bordo". Un autobus, completamente accessibile e predisposto per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della disabilità, è partito da Atene all'inizio dell'anno e dopo aver attraversato altri Paesi europei, a fine ottobre è arrivato in Italia. Nel nostro Paese, ha percorso le strade di diverse regioni, dal nord al sud, fermandosi in undici città, nelle quali per l'occasione sono state organizzate manifestazioni di accoglienza con convegni, incontri, iniziative culturali, sportive e ricreative. Il suo viaggio si è concluso a Roma nei giorni della Conferenza di chiusura dell'Anno europeo.

La Conferenza europea di chiusura

Le celebrazioni ufficiali dell'Anno europeo delle persone con disabilità si sono concluse con la Conferenza di chiusura che si è svolta a Roma dal 5 al 7 dicembre con il titolo "*Esserci tutti, oltre il 2003.. Anno europeo delle persone con disabilità. Quali sfide per una società più inclusiva?*". L'evento organizzato in collaborazione con la Commissione Europea e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie - ha rappresentato uno degli appuntamenti di maggior rilevanza del semestre di Presidenza italiana, ponendosi come momento di sintesi delle esperienze e buone prassi realizzate negli Stati membri con l'obiettivo di definire nuovi traguardi per i prossimi anni nel settore della disabilità. Alla Conferenza hanno partecipato 500 delegati accreditati provenienti dai vari stati europei, compresi i Paesi candidati e Paesi aderenti all'EFTA. Tra i presenti, 18 ministri responsabili per le politiche sulla disabilità, rappresentanti delle Organizzazioni Non Governative (ONG) a livello comunitario, rappresentanti del Parlamento europeo, rappresentanti delle associazioni di persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello nazionale e internazionale, rappresentanti delle imprese europee, esponenti del mondo universitario, operatori di servizi sociali e sanitari, giornalisti, rappresentanti delle Agenzie europee ed organismi internazionali, rappresentanti del Comitato Consultivo per l'handicap, esperti giuridici e personalità che si sono adoperate per l'organizzazione dell'Anno europeo. Per consentire la più ampia informazione l'evento è stato trasmesso in diretta web su sul sito ufficiale.

La Conferenza, che ha esaminato le strategie attuali e future degli Stati membri e dei Paesi in via di ingresso nell'Unione Europea, è stata incentrata su tre temi principali.

Il primo relativo alla conoscenza ed esigibilità dei diritti e quindi il riconoscimento, l'accesso, l'esercizio, la tutela contro ogni forma di negazione dei diritti.

Il secondo è stato quello della famiglia valorizzata come soggetto sociale titolare di diritti, volano per lo sviluppo della coesione, fattore decisivo per i processi di inclusione sociale delle persone a rischio di marginalizzazione e per il mantenimento delle relazioni intergenerazionali e di contrasto a fenomeni di disgregazione.

Ultimo tema affrontato è stato quello dell'accessibilità, non limitato soltanto al superamento delle barriere architettoniche, ma esteso anche ad altri ambiti: l'accesso alle informazioni e alle comunicazioni, ai servizi, allo sport, alla cultura e al tempo libero.

Per sviluppare le suddette tematiche i lavori sono stati articolati in specifiche sessioni di lavoro alle quali sono intervenuti in qualità di relatori e coordinatori ministri, sottosegretari ed esperti di diversi paesi membri. Le sessioni di lavoro sono state concluse dal Sottosegretario al Welfare, sen. Grazia Sestini.

La Conferenza si è conclusa con una tavola rotonda dedicata alle nuove strategie per un'Europa più inclusiva nel prossimo decennio e alla quale, tra gli altri, hanno partecipato Dimitrios Reppas, Ministro del Lavoro e della Sicurezza Sociale della Grecia, Yannis Vardakastanis, Presidente del Forum Europeo delle persone con disabilità. Ha chiuso i lavori la Commissaria Anna Diamantopoulou che ha annunciato l'impegno della Commissione Europea per una nuova direttiva sulla disabilità. Ha comunicato, inoltre, che la Commissione ha presentato la nuova Comunicazione dedicata al *Follow up* dell'Anno europeo ed ai prossimi impegni che intende assumersi in favore delle persone disabili.

Durante la Conferenza di chiusura sono stati proiettati video dei progetti di maggior rilievo realizzati durante l'Anno Europeo in Italia e in altri paesi europei.

Sotto la Presidenza Italiana all'Unione europea inoltre, il Consiglio dei Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali del 1° dicembre 2003, ha approvato il testo delle Conclusioni presentato dall'Italia dedicato al *Follow up* dell'Anno europeo delle persone con disabilità. Per la prima volta a livello europeo un atto ufficiale ha preso in considerazione aspetti primari per l'integrazione delle persone con disabilità: il ruolo della famiglia nel quadro delle reti sociali, il sostegno alle famiglie con persone in grave condizione di disabilità, il diritto alle informazioni, ai servizi di qualità.

2. Seconda Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità

Il Governo italiano, in considerazione della rilevanza degli obiettivi indicati per l'Anno europeo, ha ritenuto opportuno far slittare al 2003 la Seconda Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità – impegno previsto dalla normativa vigente (L.162/98) – ed annetterla alla manifestazione di apertura.

L'intera area per l'evento, allestita anch'essa presso la Fiera di Bari, è stata articolata in diversi ambienti: la sala plenaria per 800 persone, un padiglione adiacente con la video proiezione e spazi per le sessioni dei lavori. E' stata realizzata, inoltre, un'area espositiva nella quale sono stati ospitati oltre 30 stands, da parte delle associazioni, enti e aziende, associazioni di volontariato e istituzioni locali.

La Conferenza si è aperta con la relazione introduttiva del Sottosegretario di Stato On. Grazia Sestini e con gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni e organizzazioni operanti a livello internazionale (Consiglio d'Europa, OMS, EDF). E' proseguita con i lavori, articolati in sei sessioni, che, in analogia e continuità con la I° Conferenza (Roma, dicembre 1999), hanno affrontato le diverse tematiche sulle quali principalmente si incentra l'attuale dibattito sulle politiche per la disabilità nel nostro paese: *famiglia, presa in carico e progetti individualizzati; scuola, università e formazione; politiche per il lavoro; mobilità e accessibilità; tempo libero: sport, cultura e turismo; prevenzione, ricerca e innovazione tecnologica.*

Per il coordinamento dei lavori è stata chiesta la collaborazione di personalità individuate in ragione della specifica competenza o esperienza nei differenti ambiti. In plenaria, i rapporteur di ogni sessione, hanno presentato i risultati del dibattito. Nel corso dell'ultima giornata dei lavori sono state ascoltate alcune testimonianze di vita ed ha avuto luogo una tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti del Governo e delle Amministrazioni locali, nonché delle confederazioni delle associazioni.

Hanno preso parte alle giornate di lavoro complessivamente oltre 4.500 persone. Erano rappresentate associazioni delle persone con disabilità e loro famiglie, sia a valenza nazionale, che regionale e locale, operatori del settore, insegnanti, personale sanitario, ma anche istituti nazionali, enti ed aziende che da tempo sono attive per la valorizzazione dei percorsi di integrazione delle persone con disabilità. Considerevole la presenza di giornalisti di organi di informazioni a carattere nazionale e locale. Grazie ai servizi messi a disposizione dalla Società TIM S.p.a., è stato possibile in alcune città italiane (Milano,

Torino, Padova, Roma, Bologna) seguire i lavori in video conferenza.

Gli atti della Seconda Conferenza nazionale, come previsto dalla L. 162/98, sono stati trasmessi al Parlamento. Sulla base delle proposte emerse, inoltre, è stato redatto un documento di lavoro, che è stato inoltrato a tutti i ministri competenti.

3. Provvedimenti in materia di disabilità

Nel corso del 2003 sono state emanate diverse normative in favore delle persone con disabilità di carattere generale e settoriale.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2003 “Indizione della Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche” (G.U. 11 aprile 2003, n. 85)

Il provvedimento istituisce la "Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche" da tenersi la prima domenica di ottobre di ogni anno precisando che in quella giornata “le amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, assumono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a informare e sensibilizzare i cittadini sui temi legati all'esistenza delle barriere architettoniche”;

D.M 18 aprile 2003 “Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003” (G. U. n. 171 del 25 Luglio 2003)

Con D.M.18 aprile 2003 si è provveduto al trasferimento alle regioni delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003, rimuovendo il vincolo di destinazione come disposto dall' art.46, comma 1 della legge 27.12.2002 n. 289 (legge finanziaria 2003). L'applicazione delle novità normative introdotte dalla citata legge ha comportato un unico trasferimento alle regioni e province autonome, denominato “Risorse indistinte 2003”, comprensivo delle quote da destinarsi agli interventi in materia di disabilità.

Legge 13 luglio 2003, n. 189 “Norme per la promozione dello sport da parte delle persone disabili”(G.U. 25.07.2003)

La normativa dispone l'assegnazione di contributi straordinari alla FISD (Federazione italiana sport disabili) per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva di base ed agonistica delle persone con disabilità. Prevede, inoltre, l'emanazione di un D.P.C.M. concernente l'individuazione delle attività della FISD, quale Comitato italiano paraolimpionico.

DIRETTIVA 23 settembre 2003 "Finanziamenti per la realizzazione di progetti sperimentali, di cui all'art. 41-ter della legge 5 febbraio 1992, n. 104." (GU n. 263 del 12-11-2003)

Con la Direttiva 23 settembre 2003 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali si è inteso promuovere la realizzazione di specifici progetti sperimentali ed innovativi con l'obiettivo di contribuire alla diffusione sul territorio nazionale di buone prassi di intervento in favore di persone disabili in situazione di grave handicap. Sono stati previsti finanziamenti, pari complessivamente a 15 milioni di euro, in favore degli enti territoriali per programmi concernenti la realizzazione, il potenziamento e l'ampliamento di piani di azione a valenza socio-assistenziale, ed in particolare, strutture di accoglienza per persone con gravi disabilità, prive di adeguata assistenza familiare, anche al fine di favorirne condizioni di maggior autonomia e di vita indipendente.

Nella direttiva sono stati definiti i requisiti per l'ammissibilità dei progetti, nonché i criteri prioritari per la loro valutazione, tra i quali i seguenti:

1. il coinvolgimento, anche attraverso forme di consorzio o partenariato, di una pluralità di attori presenti sul territorio e, in particolare, di associazioni e organizzazioni senza fini di lucro, servizi, reti assistenziali, privato sociale, anche attraverso forme di compartecipazione ai costi di realizzazione;
2. il carattere sperimentale ed innovativo;
3. la flessibilità e la personalizzazione del progetto in termini di capacità di adeguamento ai bisogni individuali.

Si è precisato, inoltre che, la quota dei finanziamenti è pari fino ad un massimo del 50% del costo complessivo dei progetti e che gli stessi devono essere completati entro due anni dall'assegnazione delle risorse.

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 “Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato. Finanziaria 2004” (G.U .n. 299 del 27.12.2003)

La legge finanziaria per il 2004 ha disposto l’ampliamento del regime dei congedi biennali e risorse vincolate per interventi in materia di disabilità.

Congedi retribuiti

La legge 53/2000 aveva introdotto la possibilità, per i genitori di persone con handicap grave, o, dopo la loro scomparsa, per un fratello o sorella, conviventi, di ottenere un congedo retribuito, anche frazionabile, di due anni, fino a un tetto massimo di €35.000 annui. Tale beneficio era subordinato al riconoscimento della condizione di handicap grave (art. 3 comma 3 della Legge 104/1992) da almeno 5 anni e quindi escludeva anche i genitori di bambini minori di anni cinque.

La legge Finanziaria, apportando modifiche all’art.42, comma 5, del D.L.gs n.151/2001, ha abrogato tale limite.

Finanziamenti per interventi in materia di disabilità

E’ stata prevista l’assegnazione di risorse del Fondo per le Politiche sociali per le seguenti finalità

- a) politiche per la famiglia e in particolare per anziani e disabili, per un importo pari a 70 milioni di euro;
- b) abbattimento delle barriere architettoniche di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, per un importo pari a 20 milioni di euro;
- c) servizi per l’integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, per un importo pari a 40 milioni di euro.

Decreto -legge 24 dicembre 2003,n.355 “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.” (G. U., n. 300 del 29.12. 2003)

Il provvedimento, apportando modifiche all’art.42 della L.326/03, ha posticipato al 31 dicembre 2004 la possibilità di presentare ricorsi amministrativi relativi ai verbali di accertamento di invalidità e di handicap.

Legge 9 gennaio 2004, n.4 “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici” (G.U.n. 13 del 17.1.2004)

La legge si propone di favorire l'accesso delle persone con disabilità agli strumenti informatici e telematici, promuovendo l'uso degli stessi come fattore di superamento di forme di disabilità e di esclusione. Definisce i termini di “accessibilità” e di “tecnologie assistive”. Stabilisce che i nuovi contratti stipulati dalla pubblica amministrazione per la realizzazione di siti Internet siano considerati nulli, qualora non rispettino i requisiti di accessibilità. Prevede, inoltre, che anche nelle forniture di beni e servizi informatici alle pubbliche amministrazioni siano rispettati i requisiti tecnici di accessibilità. Al Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri vengono assegnati compiti amministrativi in materia tra i quali: il monitoraggio dell'attuazione della presente legge; la vigilanza sul rispetto delle relative disposizioni da parte delle amministrazioni statali; la promozione, di concerto con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, di progetti, iniziative e programmi finalizzati al miglioramento e alla diffusione delle tecnologie assistive e per l'accessibilità; la promozione con altre amministrazioni, dell'erogazione di finanziamenti finalizzati alla diffusione tra i disabili delle tecnologie assistive e degli strumenti informatici dotati di configurazioni particolari; la promozione e il sostegno di progetti di ricerca nel campo dell'innovazione tecnologica per la vita indipendente e le pari opportunità dei disabili; la promozione, di concerto con i ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per i beni e le attività culturali, di iniziative per favorire l'accessibilità alle opere multimediali.

La legge fissa delle regole generali, chiare e vincolanti, rinviando la concreta attuazione di determinati contenuti ad un regolamento di attuazione e ad un decreto ministeriale.

Legge 9 gennaio 2004, n. 6 “Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali.” (G. U. n. 14 del 19.1.2004)

La legge, modificando alcuni articoli del Codice civile ed alcune disposizioni attuative dello stesso ed altre norme collegate, dispone che la persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di

sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio. Il giudice tutelare provvede, entro sessanta giorni dalla data di presentazione della richiesta, alla nomina dell'amministratore di sostegno con decreto motivato immediatamente esecutivo.

La scelta dell'amministratore di sostegno avviene con esclusivo riguardo alla cura ed agli interessi della persona del beneficiario. Si dispone che l'amministratore di sostegno può essere indicato dallo stesso interessato, anche se minore, interdetto o inabilitato, in previsione della propria eventuale futura incapacità, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata. Nella scelta, il giudice tutelare preferisce, ove possibile, il coniuge che non sia separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio o il fratello o la sorella, il parente entro il quarto grado. Viene inoltre previsto che possano essere amministratori anche i legali rappresentanti dei soggetti di cui al Titolo secondo del Libro primo del codice civile e cioè le fondazioni e le associazioni. Non possono, invece, ricoprire le funzioni di amministratore di sostegno gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario.

Si stabilisce che il beneficiario dell'amministrazione di sostegno conserva la capacità di agire per tutti gli atti non riservati dal giudice all'amministratore. E' stabilito, inoltre, che in ogni caso il beneficiario può compiere da solo tutti gli atti "necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana". L'ufficio di amministratore di sostegno, a meno che non si tratti di un parente o del coniuge o della persona stabilmente convivente, dura dieci anni.

A tutela degli interessi del beneficiario, l'art. 412 C.C. stabilisce che gli atti compiuti dall'amministratore di sostegno o dal beneficiario in violazione delle leggi o delle disposizioni contenute nel decreto di nomina, possono essere annullati, entro cinque anni dal loro compimento, anche ad istanza degli stessi.

L'art. 413 C.C. riguarda la revoca e dispone che il beneficiario, l'amministratore di sostegno e il pubblico ministero, qualora ritengano che siano venute meno le condizioni per la permanenza di questa figura, possono rivolgersi al giudice tutelare per la sua revoca o sostituzione. Il giudice tutelare può provvedere, anche d'ufficio alla revoca e se ritiene di promuovere il giudizio di interdizione o di inabilitazione informa il pubblico ministero.

Nelle disposizioni dell'art.13, concernente norme di attuazione della legge, si prevede che la procedura per l'amministrazione di sostegno e quella per l'interdizione e l'inabilitazione, si svolgano senza tasse di registro e senza spese di giustizia.

4. Interventi per il “dopo di noi”

La Direzione Generale per le Tematiche Familiari e Sociali e la Tutela dei minori ha seguito con particolare attenzione l'attuazione delle recenti normative in materia di handicap grave e del “dopo di noi”.

Per quanto concerne l'applicazione del D.M. 470/01, in osservanza delle relative disposizioni, si è provveduto ad acquisire dati da parte delle regioni dati sullo stato di attuazione dei progetti promossi dalle associazioni e dalle organizzazioni senza fini di lucro relativi alla realizzazione di strutture e servizi per persone con disabilità prive di adeguati sostegni familiari.

Dalle prime valutazioni delle relazioni pervenute si è riscontrato che in alcune regioni le procedure sono ad uno stadio avanzato e in parte completate, mentre in altre si registrano ritardi oppure sono ancora in fase di avvio. Si è rilevato, comunque, una generalizzata partecipazione delle organizzazioni senza fini di lucro nell'accesso ai contributi previsti.

In proposito si prevede di realizzare un monitoraggio al fine di disporre di ulteriori dati e informazioni sulla completa attuazione della normativa.

In riferimento alla direttiva 23 settembre 2003, concernente l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti sperimentali, si è provveduto ad espletare tutti gli adempimenti connessi e ad assegnare le relative risorse.

I progetti sono stati valutati da un'apposita commissione di valutazione presieduta dal Direttore Generale e composta da quattro esperti nel campo delle disabilità, di cui uno designato dall'ANCI, ed uno dalle federazioni di associazioni di persone con disabilità maggiormente rappresentative.

Nella valutazione dei progetti si è tenuto conto, come richiesto dal provvedimento ministeriale, della congruità dei tempi e dei costi di realizzazione del progetto, delle reali possibilità dei proponenti di superare la fase di sperimentazione, per inserire il progetto in maniera adeguata nella rete dei servizi già attivi sul territorio di riferimento.

I progetti pervenuti entro i termini stabiliti sono stati complessivamente 225, quelli

approvati e ritenuti idonei 55, di cui 41 ammessi al finanziamento. Le risorse sono state in linea generale assegnate - come indicato nella Direttiva - nella misura del 50%, ma in alcuni casi si è ritenuto opportuno finanziare il progetto solo in parte, privilegiando gli aspetti più innovativi in esso contenuti. Dopo le procedure di selezione ed approvazione della graduatoria, il Servizio disabili ha provveduto a dare comunicazione ufficiale ai beneficiari della pubblicazione dell'elenco degli ammessi al finanziamento e a sottoscrivere con ognuno di loro una convenzione, volta a regolamentare in maniera puntuale la realizzazione del progetto in ogni sua fase e le modalità di erogazione dei finanziamenti.

Anche per l'attuazione di questi progetti è previsto un apposito monitoraggio.

In stretto raccordo con il Ministero della Salute, inoltre, è stato avviato un approfondimento sulle problematiche della non autosufficienza delle persone anziane, anche sotto il profilo delle risorse finanziarie e della individuazione di modelli innovativi che assicurino la necessaria integrazione socio-sanitaria.

Un'apposita commissione di studio sulla cura ed il trattamento della non autosufficienza degli anziani ha presentato i risultati della propria indagine e le proposte per la definizione di un nuovo modello organizzativo integrato di servizi socio-sanitari, con una particolare attenzione al potenziamento dei servizi e cure domiciliari, che favorisca la razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie e per la valorizzazione del profilo "sociale" degli interventi.

5. Progetto "ICF e Politiche del Lavoro"

Con questo progetto sperimentale, affidato per la parte esecutiva ad Italia Lavoro, si intende realizzare un programma informativo e formativo affinché, nell'arco di alcuni anni e con riferimento a specifici ambiti di intervento e competenze, il più ampio numero di persone che operano nel settore della disabilità sia formato ad una diversa cultura e filosofia della disabilità e quindi alla conoscenza e all'uso della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'OMS, l'ICF, nonché degli strumenti ad essa collegati. Il modello di salute e di disabilità proposto dall'ICF è un modello biopsicosociale che coinvolge tutti gli ambiti di intervento delle politiche pubbliche e, in particolar modo, le politiche di welfare, la salute, l'educazione e il lavoro.

Il progetto, di durata biennale, si pone le seguenti finalità:

- 1) sviluppare contenuti formativi;

- 2) valutare la praticabilità, la funzionalità, l'efficacia e la significatività dell'ICF;
- 3) favorire opportunità di qualificazione dei servizi per l'impiego.

Obiettivo prioritario sarà quello di finalizzare il progetto, non solo al modello operativo dei servizi, ma anche alla valutazione dell'impatto del progetto stesso sull'inserimento lavorativo in azienda.

Le attività in programma sono le seguenti:

- la predisposizione di due corsi di formazione per la diffusione delle conoscenze sulla nuova Classificazione;
- un corso BASE, dedicato alla promozione della Classificazione ICF e alla formazione sui principi di base, rivolto ai dirigenti di enti e strutture e ad altre figure professionali di tipo tecnico direttamente coinvolti nella programmazione e sviluppo delle politiche di inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro;
- un corso AVANZATO, dedicato alla formazione specifica rivolta a tutti i profili professionali che saranno coinvolti operativamente nell'utilizzo della Classificazione;
- l'utilizzo del Portale Italia Lavoro per gestire il progetto nel suo complesso e supportarne la fase di formazione;
- l'effettuazione di edizioni territoriali dei corsi "base" e "avanzato";
- la realizzazione di sperimentazioni presso Servizi per l'Impiego adeguatamente selezionati;
- l'organizzazione di due conferenze nazionali negli anni 2004 e 2005 per la diffusione dei risultati, la verifica e l'eventuale implementazione di metodologie di approccio e strumenti.

Per illustrare i contenuti e le finalità del progetto è stato realizzato un apposito CD, distribuito già in occasione della Conferenza di chiusura dell'Anno europeo.

Per la realizzazione del progetto è stato costituito, inoltre, un apposito gruppo di coordinamento composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di Italia lavoro, del Ministero della Salute, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, delle autonomie locali, delle associazioni di persone disabili e loro famiglie, nonché di Enti ed organizzazioni con competenze in materia.

6. Sistema Informativo sulla disabilità

In attuazione della legge 104/92, ed in particolare dell'articolo 41bis, inserito con la legge 162/98, in cui viene richiamata la necessità di promuovere indagini statistiche e conoscitive sull' handicap e in continuità con quanto realizzato in precedenza, si è ritenuto opportuno continuare la collaborazione con l'ISTAT al fine di realizzare un progetto di sviluppo del Sistema Informativo sulla disabilità.

Il progetto, di durata biennale, si articola in due parti, la prima relativa alla manutenzione e al potenziamento del patrimonio informativo sulla disabilità, la seconda costituita da nuove ricerche che affrontino alcune tematiche specifiche legate all'integrazione. In particolare è previsto l'ampliamento del sito web "www.handicapincifre.it", con dati riguardanti aree già presenti (istruzione ed integrazione scolastica, incidenti sul lavoro, lavoro e occupazione, spese per pensioni e prestazioni sociali, salute e assistenza, beneficiari delle prestazioni pensionistiche, vita sociale) e con la creazione di nuove aree tematiche (malattie congenite, persone con disabilità residenti in istituto, organizzazioni del terzo settore che operano con e per le persone disabili).

Si prevede, inoltre, di potenziare il sito nelle sue diverse sezioni (Approfondimenti e Documenti, Europa per disabili, Link)

Il sito inoltre, presenterà un'apposita sezione dedicata ai dati provenienti dalle Amministrazioni ai fini della presente Relazione al Parlamento con l'implementazione di un software che consenta la compilazione diretta via web, l'archiviazione delle informazioni in un data base consultabile in rete degli utenti abilitati, nonché la predisposizione di un report statistico contenente gli indicatori e tutte le meta-informazioni necessarie per un'analisi generale dello stato di attuazione delle politiche sulla disabilità attuate a livello locale.

Tra le altre attività previste si segnalano le seguenti:

- una rilevazione sulle certificazioni di invalidità e di handicap da parte delle asl;
- una ricerca sulla tematica della non autosufficienza;
- un'indagine sul rapporto tra persone con disabilità e lavoro, attraverso un'analisi dei diversi percorsi di inserimento lavorativo, in grado di evidenziare eventuali ostacoli e le modalità di utilizzo dei recenti strumenti di inserimento lavorativo previsti dalla vigente normativa.

Per la compiuta e puntuale realizzazione del progetto concernente il Sistema

Informativo sulla disabilità è stata predisposta la costituzione di un apposito gruppo di monitoraggio composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dall'Istat, dalle Autonomie locali e da esperti in materia.

7. Adempimenti e iniziative interistituzionali

Tavoli interistituzionali presso la Conferenza Unificata

La Direzione Generale ha partecipato con propri rappresentanti al gruppo di lavoro interistituzionale attivato in sede di Conferenza Unificata sulle tematiche della disabilità, nonché agli incontri su alcune specifiche questioni, quali il trasporto scolastico degli studenti disabili e lo schema di regolamento da emanare ai sensi dell'art.35, comma 7 della L. 289/02 concernente l'accertamento degli alunni con disabilità ai fini dell'integrazione scolastica.

Il gruppo di lavoro interistituzionale sulle tematiche della disabilità è stato istituito con delibera della Conferenza Unificata del 19 giugno 2003 e ha avuto mandato a svolgere una verifica dello stato di attuazione della legge 104/92, a rilevare situazioni di criticità della vigente normativa e proporre eventuali proposte di modifica. Per quanto di competenza si è provveduto, pertanto, a presentare elaborazioni in merito, con particolare riguardo allo stato di applicazione di specifiche disposizioni della L.104/92 e alle problematiche derivanti dalla vigente normativa in materia di accertamento dell'invalidità e dell'handicap.

I documenti elaborati in merito dal gruppo interistituzionale sono stati presentati nella seduta della Conferenza Unificata del 10.12.03. In seguito alle determinazioni assunte in quella sede, il Gruppo ha ricevuto un ulteriore mandato dalle Regioni e dalle Autonomie locali a predisporre un testo di Linee-guida sull'accertamento delle disabilità.

Attività in materia di innovazioni tecnologiche

L'attenzione rivolta ai temi dell'innovazione tecnologica, come sollecitata anche dai documenti conclusivi della Conferenza di Bari, si è esplicata con diverse attività specifiche e in particolare attraverso le azioni di seguito riportate.

Commissione ITC

E' stata assicurata la partecipazione all'apposita Commissione interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli. La suddetta commissione, promossa dal Ministro per l'innovazione tecnologica in accordo con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro della Salute, ha pubblicato nel marzo 2003 il libro bianco *"Una società senza esclusi"* che contiene una serie di proposte concrete e l'indicazione di specifiche azioni necessarie per migliorare la partecipazione delle persone con disabilità nella società basata sull'informazione e la conoscenza. Dal luglio 2003 è stata istituita, presso il Dipartimento per l'innovazione tecnologica, una nuova Commissione in materia con compiti propositivi nei confronti dei ministri competenti e che si avvale di una segreteria tecnico-Scientifica costituita presso il CNIPA. La Direzione Generale partecipa con propri rappresentanti ad ambedue gli organismi.

Portale sulle tecnologie e ausili per l'autonomia

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con apposita convenzione, ha reso possibile l'accesso al maggior sito italiano dedicato alla tecnologia assistiva della Fondazione Don Gnocchi.

Il Portale (SIVA) è stato presentato nel corso di un convegno il 30 maggio 2003 a Malpensa Fiere ed è accessibile a tutti direttamente dal sito del Ministero; offre informazione, guida e orientamento sugli ausili tecnici per l'autonomia, la qualità di vita e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

8. Predisposizione di atti amministrativi ,normativi e attività di consulenza

Per quanto di competenza è stata offerta ampia collaborazione alla predisposizione e all'istruttoria di provvedimenti normativi e disposizioni in materia di disabilità. Sono stati offerti, inoltre, pareri su disegni di leggi e valutazioni su atti e documenti pervenuti da amministrazioni centrali e locali, da enti e organismi del privato - sociale.

In riferimento alle problematiche derivanti dalla vigente normativa sui permessi lavorativi per familiari con persone disabili, sono state approfondite le relative questioni e in particolare sono stati avviati contatti con altre amministrazioni competenti e con gli enti previdenziali, al fine di individuare e predisporre interventi finalizzati alla frazionabilità dei permessi mensili dei familiari con persone disabili e alla non incidenza di detti permessi nelle ferie.

Per quanto concerne le tematiche del diritto allo studio, oltre ad offrire interventi di competenza ad amministrazioni locali e risposte a quesiti pervenuti da istituzioni, associazioni e famiglie, è stata assicurata la partecipazione ad iniziative promosse e realizzate al riguardo, tra le quali il Seminario nazionale sulle tematiche dell'integrazione scolastica organizzato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca scientifica e svoltosi nel mese di novembre ad Imola.

Per quanto concerne l'integrazione lavorativa, in collaborazione con la Direzione Generale dell'Impiego è stato avviato un tavolo di lavoro, con la presenza di Associazioni ed esperti, per valutare l'applicazione della legge 68/99 e l'impatto dei provvedimenti attuativi della legge 30/03 (legge Biagi) al fine di individuare gli eventuali correttivi da apportare.

Sono stati seguiti, inoltre, specifici progetti realizzati nell'ambito dell'Amministrazione, nonché iniziative promosse da altri Enti, organismi di promozione culturale e associazioni con riferimento a diverse tematiche, quali l'accessibilità, il tempo libero e lo sport. In particolare è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per il superamento delle barriere architettoniche con l'associazione FIABA (Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche).

Nell'ambito del processo avviato dall'Amministrazione per la definizione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), si è provveduto ad offrire contributi di approfondimento e di elaborazione per la predisposizione di un documento di lavoro con il quale aprire il confronto con le Regioni per la finalizzazione del provvedimento definitivo.

Nel corso dell'anno 2003, i competenti servizi della Direzione Generale per le Tematiche Familiari e Sociali hanno svolto anche una continua e intensa attività di coordinamento e di raccordo con altre amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, nonché con le Autonomie locali. E' stata offerta consulenza e informazione sulla normativa di settore ad istituzioni pubbliche ad associazioni, organizzazioni del privato-sociale, famiglie e singoli cittadini. Le questioni esposte e sulle quali si è intervenuti con maggior frequenza hanno riguardato soprattutto l'applicazione di specifiche normative in materia di permessi lavorativi per familiari di persone disabili, congedi e benefici in favore di genitori lavoratori con figli disabili, agevolazioni fiscali; integrazione scolastica e diritto allo studio; interventi per il superamento di barriere architettoniche; competenze degli Enti locali per prestazioni assistenziali e servizi territoriali.

A tal fine oltre a svolgere la consueta attività di corrispondenza ci si è attivati anche attraverso azioni di contatto diretto con l'utenza (telefonico e posta elettronica).

9. Impegni internazionali

La Direzione Generale, oltre agli incontri svoltisi all'Unione europea in seno al Coordinamento per l'Anno europeo e al "Gruppo di Alto livello per le strategie relative alle persone con disabilità", ha partecipato alla preparazione della Seconda Conferenza Europea dei Ministri responsabili dell'integrazione delle persone con disabilità (Malaga 7-8 maggio 2003) promossa dal Consiglio d'Europa. In occasione di questo evento è stata assicurata la partecipazione ai lavori preparatori, la predisposizione dei documenti e la rappresentanza dell'Italia in sede di svolgimento della stessa. E' stato seguito attivamente il negoziato per la definizione della dichiarazione politica finale "Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità: Condurre una politica coerente per, e mediante, una piena partecipazione" ed è stata offerta fattiva collaborazione ad altre iniziative connesse, tra le quali la mostra espositiva realizzata nel palazzo dei Congressi di Malaga.

E' stato curata, altresì, la predisposizione della documentazione per gli incontri preparatori presso il Ministero per gli Affari Esteri in merito al Progetto di Convenzione Globale Onu per promuovere e proteggere i diritti e la dignità delle persone con disabilità.

10. Conferimento all'Italia del "*f.d.roosevelt international disability award* "

Nel corso del 2003, tra gli eventi internazionali si segnala in particolare il conferimento all'Italia del Roosevelt Disability Award 2003 per gli obiettivi raggiunti in base al programma delle Nazioni Unite a favore delle persone con disabilità.

Il 17 novembre 2003 il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, in sostituzione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ha ricevuto presso il palazzo dell'ONU di New York il prestigioso premio internazionale "Franklin Delano Roosevelt Disability Award" attribuito periodicamente alla nazione che abbia compiuto progressi normativi significativi per migliorare la situazione dei cittadini disabili, secondo quanto previsto dal programma mondiale di azione adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1982. Nella motivazione redatta dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, in

consultazione con il Comitato mondiale per i disabili ed esperti internazionali in materia, si legge che il premio è stato assegnato in riconoscimento della priorità attribuita negli ultimi dieci anni dal nostro paese ad azioni di governo dirette all'integrazione sociale dei disabili. *L'impegno dell'Italia in tale senso - si legge ancora nella motivazione - ha trovato il suo cardine con l'adozione nel 1992 della "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate" ed è stato assiduamente portato avanti, anche mediante ulteriori provvedimenti legislativi ad hoc, per garantire ai propri cittadini disabili un quadro completo di diritti come, ad esempio, quello di frequenza di ogni tipo di scuola ed università, di ricerca di qualsivoglia opportunità di lavoro, di pieno accesso alle istituzioni sociali e culturali.*

La quota in denaro del premio è stata devoluta al Consiglio nazionale sulla disabilità e quella consistente in ausili per le persone disabili alle associazioni Fish (Federazione italiana superamento handicap) e Fand (Federazione associazioni nazionali disabili).

1. Provvedimenti, adempimenti

- Decreto direttoriale 29.07.2003 recante “Collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti”.
- Decreto 21 luglio 2003 recante “ Decreto di ripartizione delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili”, pubblicato sulla G.U. 15.09.2003, n.214.

Si segnala inoltre che la scrivente nel periodo considerato ai fini della presente relazione, ha emanato le seguenti circolari:

- Circolare n.10 del 28.03.2003 recante “Legge 12.03.1999, n.68. Art.17. Legge 16.01.2003, n.3. Art.15. Norme di semplificazione”.
- Lettera circolare del 21.07.2003 recante “Assunzioni obbligatorie. Assegno di incollocabilità”.

2. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili

La ripartizione delle risorse del Fondo 2003 è stata effettuata, come è ormai prassi di questa Amministrazione, in esito a riunioni svolte con i rappresentanti delle regioni. In particolare, individuati taluni criteri che traducono in indicatori numerici gli elementi qualitativi, si è concordato sull'opportunità, secondo le priorità stabilite dall'art.6 del decreto n.91/2000, di ripartire l'80% dell'intero importo pari a €30.987.414,00 sulla base dei programmi ammessi alla fiscalizzazione ai sensi dell'art.13 della Legge 68/99 nonché di ripartire il restante 20% delle risorse complessive in funzione del numero dei lavoratori disabili avviati con convenzioni non fiscalizzate, ai sensi dell'art.11 della medesima legge.

Si evidenzia, inoltre, che gli importi assegnati a ciascuna Regione sono stati completamente erogati, dando corso all'emissione dei relativi ordini di pagamento nel mese di Dicembre 2003.

L'indubbia complessità dell'intero sistema induce comunque, ad una riflessione congiunta sui possibili correttivi da apportare alla procedura preordinata al riparto dei fondi,

che necessita di maggiore speditezza nei passaggi istituzionali e di pronta liquidità per assicurare l'effettivo vantaggio nella percezione dei benefici.

4. Integrazione lavorativa

Al 31.12.2002, il numero dei dipendenti disabili avviati ai sensi della nuova normativa sul collocamento mirato (legge 68/99) ammonta a circa 66.517 unità.

5. Attività istituzionali

1. Tavolo tecnico misto Ministero del Lavoro-Regioni per l'esame e la risoluzione delle problematiche che attengono alla materia del collocamento obbligatorio.
2. Nell'ambito delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo, obiettivo 1 e 3, sono stati realizzati una serie di interventi coordinati a livello nazionale e gestiti a livello territoriale, tesi ad individuare le condizioni di sistema per l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti disabili, e precisamente:
 - azioni di informazione e di sensibilizzazione nei confronti dei datori di lavoro, di enti bilaterali, di ordini dei consulenti del lavoro, di associazioni dei dirigenti del personale, etc.;
 - servizi di help-desk giuridico sulle problematiche relative all'attuazione della legge 68/99 (potenziali destinatari: disabili e loro associazioni, imprese e organizzazioni di rappresentanza, SPI, strutture terzo settore);
 - sensibilizzazione congiunta del personale dei servizi finalizzata allo sviluppo della cultura dell'integrazione, interventi di consulenza relativi ad auditing organizzativo delle imprese e per la diffusione di tecniche di job analysis e ricerca della "posizione adatta";
 - progettazione e realizzazione di azioni positive per l'inserimento al lavoro (modelli di simulazione della realtà d'impresa, tutorship specializzate, presidio delle relazioni interpersonali nei luoghi di lavoro).

A tale proposito sono stati attivati i seguenti progetti:

- "Affidamento di servizi informativi e consulenziali finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti disabili a sostegno dei servizi pubblici per l'impiego";
- "Affidamento di attività di informazione e sensibilizzazione finalizzate alla

realizzazione di una campagna informativa sulle opportunità previste dal collocamento dei disabili ai sensi della L.68/99”;

- “Affidamento di attività di informazione attraverso la creazione di un numero verde con la finalità di dare informazioni, sia alle imprese che ai disabili, sulle potenzialità offerte dalla L.68/99 concernente “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, attivazione e gestione di un sito telematico informativo relativo alla tematica di cui trattasi e attività di promozione di tale iniziativa”;

- “Affidamento di attività di consulenza e fornitura di ausili per la valutazione delle prestazioni lavorative dei disabili”;

- “Monitoraggio del collocamento lavorativo delle persone disabili (attuazione della Legge n.68/99).

3. “Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le province i Comuni e le Comunità montane su alcuni indirizzi interpretativi relativi al decreto legislativo 19 dicembre 2002, n.297, contenente disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000”.

In sede di Conferenza Unificata è stato deciso di procedere alle modifiche normative che riguardano il collegamento tra la legge 68/99 e il Decreto legislativo 19 dicembre 2002, n.297, sia per la specificazione dell'immediata disponibilità al lavoro e della definizione dello stato di disoccupazione sia per il riconoscimento dei benefici previdenziali ed assistenziali dei soggetti disabili.

6. Osservazioni, proposte

Appare necessario un adeguamento della legge 29 marzo 1985, n.113, che disciplina il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti, ai fini di una piu' attuale ed efficace applicazione della normativa rispetto al mutato assetto amministrativo dei servizi ed al progresso tecnologico nel settore della telecomunicazione.

Per dare uniformità alla normativa inerente il collocamento dei non vedenti, analoghi interventi appaiono opportuni sulla legge 21 luglio 1961, n.686, che disciplina il collocamento di massaggiatori e massofisioterapisti ciechi.

Un intervento normativo organico, peraltro preannunciato dalla stessa legge 68/99 (art.18) è la disciplina dei lavoratori non disabili (orfani, coniugi e figli superstiti ed equiparati, profughi), per i quali la legge n.68 si limita a dettare disposizioni transitorie riservando a tali categorie, in attesa del riordino, una quota percentuale di riserva.

Tra le questioni per le quali si dovrebbe intervenire con atti di revisione normativa si segnala: il meccanismo di fiscalizzazione degli oneri contributivi, disciplinato dall'art.13, che nei primi anni di applicazione della legge 68, si è rivelato un nodo critico, senza mutare lo spirito della legge, che lega la concessione dei contributi alla comunicazione di "buone prassi, relative ad azioni di inserimento lavorativo dei disabili di particolare valenza, sarebbe preferibile prevedere la possibilità di erogare i contributi direttamente alle Regioni o ai datori di lavoro stessi.

In ogni caso si impone, quanto meno, la revisione del D.M. 13.1.2000, n.91, che disciplina il funzionamento del Fondo, per rimodularne le scansioni temporali fissate per gli adempimenti in capo a Regioni, datori di lavoro e Ministero e renderle più adeguate alle necessarie esigenze di celerità.

Si segnala, infine, l'esigenza rappresentata anche dalle Regioni, di incrementare la dotazione finanziaria del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (attualmente stabilita in lire 60 miliardi a decorrere dall'anno 2000), anche in vista dell'anno europeo delle persone handicappate che, peraltro, coincide – nel secondo semestre – con la presidenza italiana dell'Unione Europea.

Per una più completa attuazione della legge 68, infine, si ritiene indispensabile l'attivazione, in un sistema ordinario di relazione, di una banca dati, gestibile in tempo reale all'interno del sistema informativo del Ministero, non solo per avere una corretta conoscenza del fenomeno ma anche per fornire adeguate informazioni, considerato che l'informazione è ormai un bisogno primario e dunque esso stesso un servizio.

In particolare sembra essenziale attivare sul territorio un monitoraggio sulle politiche del lavoro in favore dei disabili (flussi finanziari, analisi impatto occupazionale sulle regioni). Ciò sarà possibile assumendo dal centro iniziative finalizzate alla conoscenza dei dati relativi al numero di disabili occupati e disoccupati, alla reale propensione al lavoro degli iscritti, alla distribuzione sul territorio del tipo di professionalità in possesso degli aspiranti lavoratori, nonché delle professionalità più ricercate da parte dei datori di lavoro, e conseguentemente reali esigenze formative in relazione alle offerte di lavoro.

Infine, con riferimento ai rapporti di lavoro già instaurati, occorrerebbe rilevare le tipologie contrattuali applicate ai disabili più diffuse, distinguendo tra le diverse patologie individuali.

PARTE PRIMA

**RELAZIONI INVIATE DAI MINISTERI E DIPARTIMENTI
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato relative agli adempimenti e agli interventi disciplinati dalla legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104.

Al fine di conferire organicità ai dati e alle informazioni da trasmettere sono state predisposte ed inviate ai ministeri apposite schede tematiche.

In osservanza a quanto disposto dall'art.41, comma 8, della citata legge e in relazione alle schede tematiche proposte, le relazioni inviate dai ministeri offrono dati e informazioni su provvedimenti, interventi e azioni di loro competenza.

Alcuni dicasteri hanno comunicato anche notizie inerenti attività e iniziative svolte nel corso dell'anno 2003 con riferimento all'Anno europeo delle persone con disabilità.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.

In alcuni casi sono stati aggiunti titoli e sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Premessa

L'anno 2003 è stato caratterizzato da due avvenimenti che sono entrati in sinergia ed hanno fornito una forte spinta propulsiva alle attività del Ministero degli Affari Esteri nel settore della disabilità.

Il primo è costituito dal fatto che il 2003 è stato designato quale “Anno Europeo delle persone con disabilità”.

Il secondo è il fatto che il 2° semestre del 2003 si è sviluppato sotto la Presidenza Italiana dell'U.E.

Ciò ha comportato la partecipazione del MAE al “Coordinamento Italiano dell'Anno Europeo delle persone con disabilità”, con la partecipazione a tutte le riunioni che tale organismo interministeriale ha tenuto. Si fa presente che esso è stato aperto al contributo delle regioni, delle province, dei comuni, delle associazioni di disabili e degli esperti.

Il contributo del Ministero degli Affari Esteri è stato sempre apprezzato per puntualità, efficacia e propositività.

Per quanto riguarda le attività specifiche del MAE, come negli anni pregressi, la presente relazione si dividerà in tre capitoli:

- 1- Attività nell'ambito del personale e delle strutture
- 2- Attività nell'ambito della cooperazione allo sviluppo
- 3 - Attività a livello internazionale

1 - Attività nell'ambito del personale e delle strutture

Il prof. Stenta, consulente MAE per le tematiche della disabilità, ha continuativamente prestato la propria consulenza in materia di legislazione sui disabili nell'ambito lavorativo, occupandosi, in particolare, di specifici e concreti casi di personale disabile o con congiunti colpiti da “disabilità”, risolvendo positivamente alcune situazioni suscettibili di sfociare in contenziosi contro l'Amministrazione.

L'attività dell'Ufficio V (Ufficio concorsi della Direzione Generale del Personale) ha mostrato una costante attenzione alle tematiche della disabilità. Infatti, con il supporto del consulente, si è garantito, alle persone con disabilità l'accesso ai concorsi, nei termini e con le modalità stabiliti dalla legge, e si è pertanto assicurato il rispetto della normativa vigente in materia concorsuale con riferimento alle “disabilità”, da parte dell'Amministrazione.

E' stata coinvolta costantemente nelle attività a vantaggio delle persone con disabilità la Segreteria Generale del MAE, che ha fornito costantemente sostegno e attenzione a tutte le iniziative, a livello interno e, soprattutto, a livello internazionale, attuate in questa materia.

2 – Attività nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

Dopo l'approvazione delle Linee Guida sulla disabilità (18 luglio 2002) si sono svolti contatti e iniziative culminati con Missioni in Angola ed in Albania. I primi mesi del 2003 sono stati dedicati alle attività che hanno portato a due importanti avvenimenti: il Convegno di Helsinki sul CBR (*Community Based Rehabilitation*), organizzato dall'OMS dal 26 al 28 maggio 2003 e al quale hanno partecipato 120 Paesi, in maggioranza Paesi in via di Sviluppo, e il Meeting promosso dal settore Disabilità della Banca Mondiale, (29-30 maggio 2003) sempre ad Helsinki. In esso è stata discussa la necessità di sviluppare Linee Guida condivise, che fossero di supporto alle Cooperazioni Nazionali ed agli Organismi Finanziatori, in modo da sostenere più efficacemente le iniziative di Cooperazione nei Paesi in via di Sviluppo.

In queste due occasioni è stato possibile presentare, come documento di grande rilievo della Cooperazione Italiana, le Linee Guida approvate nel 2002 e tradotte in inglese, francese ed arabo. Esse hanno ottenuto apprezzamento e consenso, e sono state definite le più avanzate in questo settore.

Oltre a portare avanti i discorsi iniziati in Angola, che hanno visto un costante rapporto tra il Prof. Stenta, consulente sulle tematiche della disabilità presso la Cooperazione Italiana e l'Unità Tecnica Locale di Luanda, rapporto che ha permesso di fornire all'Unità Tecnica Locale tutta la documentazione necessaria ad attivare il *Commodity Aid*, si è svolto un rapporto costante tra la Regione Lazio e la DGCS, che ha portato, al coinvolgimento della Regione stessa nel progetto da sviluppare in Tunisia dal titolo " Programma di Sostegno all'Inserimento Sociale e Lavorativo dei Portatori di Handicap".

La partecipazione della Regione Lazio a questo progetto è stata assicurata dall'impegno diretto del Presidente Storace e, dal 9 al 10 dicembre 2003, si è avuta un missione congiunta che ha definito con le autorità tunisine e con l'Ambasciata Italiana l'impostazione tecnica progettuale, così l'iniziativa potrà essere avviata quanto prima.

Il consulente ha, altresì, partecipato ad incontri internazionali quale la Tavola Rotonda tenutasi a Bari il 15 febbraio 2003 nell'ambito dell'Apertura Italiana "dell'Anno Europeo delle persone con disabilità", nella quale ha relazionato sulla filosofia e sulla metodica delle Linee Guida della Direzione Generale per Cooperazione allo Sviluppo.

Per quanto riguarda le iniziative proposte per l'Albania, si sono avuti costanti contatti con Organizzazioni non Governative Italiane operanti in quel Paese nonché con le ONG Albanesi, con il Ministero degli Affari Sociali e della Pubblica Istruzione Albanesi e si ritiene che quanto prima sarà possibile impostare un'ipotesi progettuale.

Inoltre il consulente, a seguito dell'intesa intervenuta tra l'Ufficio XIII e l'Ufficio VII, che prevede la necessità che i progetti riguardanti la disabilità vengano preventivamente dotati di un parere tecnico che li accompagnerà durante tutta la procedura di approvazione, ha redatto i pareri su numerosi progetti presentati alla Cooperazione Italiana dalle Organizzazioni non Governative.

Tale attività dovrà essere svolta anche nei confronti degli uffici territoriali del multilaterale, come prevedono le Linee Guida.

Sempre in adempimento delle Linee Guida, si sta elaborando un'ipotesi di costituzione di tavoli permanenti con le Organizzazioni non Governative e con le Associazioni dei Disabili, come è previsto al punto 5.6 delle predette Linee Guida.

In collaborazione con la *World Bank*, settore disabilità, a seguito dell'incontro di Helsinki, di cui si è già parlato, la Cooperazione Italiana ha organizzato per i giorni 9 e 10 dicembre 2003 un incontro internazionale, svoltosi a Roma nella sede del MAE, finalizzato allo sviluppo di "*Global Partnership on Disability*", che abbia come fine il coordinamento delle politiche di intervento degli organismi finanziari nei Paesi in via di Sviluppo. L'incontro, al quale hanno partecipato molti Paesi donatori, tra i quali, Stati Uniti, Canada, Germania, Inghilterra, Francia, Finlandia, Svezia, ha avviato un confronto che, in via di ipotesi, potrà proseguire in una apposita conferenza da tenersi a Washington, durante il 2004.

In quella occasione si sono poste le basi per un convegno su "Cooperazione e Disabilità" che la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo organizzerà nel febbraio 2004, finalizzando tale incontro al coordinamento ed alla razionalizzazione degli interventi di Cooperazione Internazionale, nell'ambito della disabilità, nei Paesi in Via di Sviluppo.

3 - Attività a livello internazionale

Il MAE ha partecipato all'incontro ONU tenutosi nel giugno 2003 a New York allo scopo di elaborare e redigere una Convenzione internazionale sulla difesa dei diritti e della dignità delle persone disabili. Da tale incontro è scaturita la decisione di affidare ad un gruppo di lavoro (riunitosi a New York dal 5 al 16.1.2004) l'elaborazione della bozza di convenzione, che verrà a sua volta discussa nel corso di due riunioni in maggio e settembre 2004. Ci si prefigge, così, di addivenire ad un testo condiviso da tutti i partecipanti entro il 2004.

Nell'ottobre 2003, il consulente ha svolto una relazione alla Commissione Interministeriale dei diritti umani circa la convenzione ONU sulle disabilità e circa il Trattato di Costituzione Europea, visto sotto il profilo delle politiche sociali, con particolare riferimento alle tematiche della disabilità. Fra le tante proposte avanzate, il Prof. Stenta ha ventilato l'istituzione di un apposito protocollo aggiuntivo sulle politiche in materia di disabilità da inserire nella Costituzione Europea.

Il 17 novembre, inoltre, a seguito di lunghi e defaticanti attività, sia a livello ONU che a livello diplomatico, è stato conferito all'Italia il premio "*International Disability Award*", per gli ultimi 10 anni di attività legislativa a vantaggio delle persone portatrici di disabilità, da parte dell'*Istituto Franklin & Eleanor Roosevelt*. Al riguardo si fa presente che il nostro Paese è stato l'unico, tra quelli europei, ad aver ottenuto tale riconoscimento. Bisogna qui dare atto alla perizia ed alla valentia dell'Ambasciatore Marcello Spatafora, rappresentante dell'Italia presso l'ONU, che è riuscito ad ottenere che il Premio, che per statuto la fondazione può consegnare soltanto ai capi di Stato o di Governo, fosse ritirato dal Ministro Maroni, in rappresentanza del nostro Paese. E' stata una eccezione, favorita, anche dall'intervento del Segretario Generale Kofi Annan, che ha presenziato alla cerimonia, ma soprattutto dalla motivazione gravissima addotta dal nostro Ambasciatore, ossia dalla strage di Nassirya, che ha costretto il nostro Presidente della Repubblica a rientrare in Patria.

In data 20.11.03 il consulente si è recato a Ginevra, presso l'O.M.S. per discutere il programma sui disabili che la predetta Organizzazione intende sviluppare nei prossimi anni. Il contributo dell'Italia a questa riunione è stato fondamentale ed ha portato ad una rivisitazione del settore "*Disability and Rehabilitation*" (DAR). A seguito degli interventi italiani, questa struttura è stata potenziata, avrà un nuovo coordinatore di livello adeguato e

potrà continuare a svolgere in modo regolare ed efficace le proprie importanti funzioni.

In concomitanza con “l’Anno Europeo delle persone con disabilità” ed alle attività organizzate durante il semestre di Presidenza italiana dell’Unione Europea, la delegazione MAE al *Cohom* (Commissione Europea sui Diritti Umani), ha elaborato una bozza di Convenzione, discussa poi con i rappresentanti degli altri 24 Paesi europei partecipanti in sede *Cohom* nei giorni 13 novembre e 18 dicembre a New York. Ciò ha consentito di ottenere una posizione unitaria in ambito UE, che ha costituito la base dell’attività del gruppo di lavoro che si è riunito a New York dal 5 al 17 gennaio 2004.

Allegati¹:

- 1) relazione finale del Convegno *WHO* di Helsinki
- 2) documento finale del “*Comitato ad Hoc*” dell’*ONU* sulla Convenzione in materia di Disabilità
- 3) motivazioni del Premio “*Disability Award*”
- 4) documento approvato dal *COHOM* del 18 dicembre 2003

¹ Gli allegati sono omessi e sono depositati agli atti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le tematiche familiari e sociali e tutela dei minori- Servizio disabili.

MINISTERO DELLA DIFESA

Integrazione lavorativa

Si rappresenta, per quanto concerne il personale civile dell' Amministrazione della Difesa, che:

-non si è proceduto - in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20 e 21 della legge n.104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenza nelle assegnazioni di sede) - a reclutamenti di eventuali beneficiari, atteso che la Difesa, con riferimento all'anno 2003, ha superato la quota di riserva prevista per i datori di lavoro pubblici (art.3, 1° comma, della legge n.68/1999) in relazione alle assunzioni obbligatorie in esame;

-sono pervenute n.118 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma), di cui n.13 riferite a portatori di handicap e n.105 a dipendenti che assistono familiari handicappati aventi titolo. Di tali istanze: .n.75 sono state accolte;

n.26 sono in corso d'istruttoria;

n.16 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta;

n.3 non hanno avuto seguito atteso che l'ente richiesto non appartiene alla Difesa;

n. 1 non ha avuto parimenti seguito per rinuncia dell' interessato all' assegnazione al nuovo Ente;

- hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n.1.585 unità, delle quali n. 234 per diritto proprio e n.1.351 per l'assistenza a persone handicappate;

- non risultano pendenti procedimenti penali in cui sia interessato personale portatore di handicap.

Accessibilità e superamento barriere

In merito agli interventi nel settore infrastrutturale, si comunica che gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico vengono realizzati nel rispetto di quanto sancito dall'art.24 della legge 104/92. Per quanto attiene agli edifici

esistenti - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede
– la Difesa sta procedendo alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Accessibilità e superamento barriere

Ai sensi dell'art. 24 della legge n.104/92, l'Amministrazione degli Archivi Notarili, in occasione delle opere di ristrutturazione degli immobili adibiti a sede degli Archivi Notarili, ha provveduto ad eliminare le preesistenti barriere architettoniche, limitative dell'accessibilità, adeguandosi in tal modo, alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n.118 e successive modificazioni.

Poiché tali opere vengono eseguite sulla base di più ampi computi metrici estimativi predisposti dal competente Provveditorato regionale alle opere pubbliche non è possibile enucleare le risorse destinate alla eliminazione delle predette barriere architettoniche.

Integrazione lavorativa

- Non si sono verificati casi di assunzione ex art. 19 della legge n. 104/92;
- in merito all'applicazione dell'art. 39 (Assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap) del d.lgs .n.165/2001, non vi sono nell'area A e nell'area B, posizione economica B 1, posti da coprire, in base alle aliquote previste dalla legge 68/99;
- non vi sono stati "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità;
- nessun dipendente ha usufruito delle agevolazioni previste dall'art.21 della legge 104/92 (precedenza nell'assegnazione di sede).

Per quanto riguarda, invece, i benefici previsti dall'art.33 della citata legge n.104/92 il numero dei dipendenti che hanno usufruito dei permessi di cui comma 3 è stato di 36 (trentasei) unità, mentre non vi sono stati dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni nella scelta della sede di cui al comma 5 dello stesso articolo.

Procedimenti penali nei quali è interessata una persona handicappata (art. 37)

Le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni hanno segnalato il coinvolgimento in procedimenti penali di 20 minori portatori di handicap quali autori di reato e di 3 minori quali vittima di reato.

Alcune Procure hanno evidenziato la difficoltà a desumere i dati sui minori con handicap coinvolti nei procedimenti come indagati o come parti lese poiché tale dato non risulta evidenziato sui registri dell'Ufficio e sui dati statistici che ordinariamente si annotano.

Provvedimenti, adempimenti

Lettera circolare del 15.04.1997, concernente l'applicazione dell'art.33, comma 5 L.104/92, in merito alle richieste di trasferimento di sede del personale.

Applicazione degli artt.19 e 20 della L.53/2000, che prevedono ore o giorni di permesso di cui può beneficiare la persona handicappata e i giorni di cui il dipendente, che assiste con continuità un familiare portatore di handicap anche se non convive con quest'ultimo, può usufruire.

Commissioni, attività di coordinamento

Non sono state istituite commissioni, osservatori, organismi di consulenza o gruppi di studio.

Accessibilità e superamento delle barriere

Il Centro per la Giustizia minorile di Palermo ha adottato le misure necessarie per garantire l'accessibilità ed il superamento delle barriere a favore dei disabili fisici. In alcune strutture, ove si stanno effettuando lavori di ristrutturazione, sono stati previsti gli opportuni adeguamenti per garantire una migliore accessibilità ai portatori di handicap.

L'istituto Penale Minorenni di Treviso ha provveduto a creare una pedana semovibile in legno, per garantire l'accesso in istituto dei disabili, e due corrimano per l'accesso al piano superiore.

La scuola di Formazione del Personale per Minorenni ha effettuato l'adeguamento dello spazio di accesso all'edificio con costruzione di rampa per disabili.

Negli interventi edilizi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, riguardanti la ristrutturazione generale di diversi complessi immobiliari demaniali in uso al Dipartimento per la Giustizia Minorile è sempre stata considerata la normativa in oggetto.

Integrazione lavorativa

In applicazione di quanto previsto dall'art.19 L.104/92, con riferimento alla L.482/68, risultano assunti:

- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia: 6 dipendenti disabili;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia e la Liguria: 3 dipendenti disabili fisici;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Campania e Molise: 17 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo: 5 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia: 10 dipendenti disabili, di cui 5 centralinisti non vedenti e 5 invalidi civili;
- per la Scuola di Formazione del Personale della Giustizia Minorile di Roma: 3 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte e Valle D'Aosta: 2 dipendenti di cui 1 di Comparto Ministeri e 1 di Polizia Penitenziaria;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna e Marche: 4 dipendenti disabili del personale civile;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata: 7 dipendenti, di cui 3 operatori di Polizia Penitenziaria che fruiscono dell'art.33 comma 3, e 4 dipendenti del personale civile che fruiscono delle agevolazioni previste dalla suddetta legge.

In totale n. 94 dipendenti hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L.104/92.

In applicazione di quanto previsto dall' art.17 L.104/92, presso il del Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo, nell'anno 2003 sono presenti 6 unità per "tirocini al lavoro" in collaborazione con lo "Sportello tirocini" del Comune di Roma.

La scuola di Formazione del Personale per Minorenni di Castiglione delle Stiviere (MN) ha attivato una collaborazione con un Consorzio di cooperative sociali della provincia di Mantova, finalizzata alla promozione di tirocini di formazione e di orientamento professionale nei confronti delle persone disabili.

Integrazione sociale (art. 8)

Rientra nella normale prassi operativa degli Uffici di Servizio Sociale Minorenni della regione Puglia implementare e favorire ogni intervento teso alla piena integrazione nei contesti relazionali dei soggetti con situazioni di svantaggio fisico-psichico e socio-culturale e in particolare nei soggetti portatori di handicap. Nell'ambito degli interventi di segretariato sociale, provvedono altresì ad inviare ai servizi specialistici competenti anche i portatori di handicap appartenenti al contesto familiare del minore sottoposto a procedimento penale.

Azioni comunitarie

Non sono stati attuati programmi, gruppi di lavoro o di ricerca a livello internazionale.

Iniziative, attività

L'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Lecce ha partecipato alla promozione e valutazione di progettualità anche ai sensi degli artt. 1 e 5 della L.104/92 a favore dei minori portatori di handicap.

L'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Bari ha avviato il corso di operatore subacqueo sport terapeuta finanziato dal comune di Bari, con fondi provenienti dalla deliberazione del C.R. 317/98. tale progetto rappresenta una valida opportunità finalizzata a favorire l'integrazione delle categorie particolarmente svantaggiate.

Osservazioni, proposte

Il CGM di Torino ha, nell'imminente futuro, la prospettiva di assunzione di n.2 operatori disabili con l'obiettivo della progressiva e completa integrazione socio-professionale dei due futuri dipendenti.

Si ritiene valida l'attivazione di ogni utile intervento teso alla sensibilizzazione dei contesti territoriali in relazione alla problematica dell' handicap.

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi

Accessibilità e superamento delle barriere

La Direzione Generale delle risorse materiale dei beni e dei servizi esaminando gli interventi attuati per garantire l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche presso gli edifici sedi di uffici giudiziari, premette che nessun specifico stanziamento di fondi è stato previsto a tale scopo. Gli interventi eseguiti, pertanto, vanno inquadrati nell'ambito degli ordinari lavori di ristrutturazione degli edifici, finanziati con mutui, con ammortamento a totale carico dello Stato, erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore dei Comuni, ai sensi dell'art.19 L.119/1981. Sono infatti questi ultimi Enti onerati dell'obbligo di garantire un'idonea sistemazione logistica agli uffici giudiziari.

Nel corso del 2003, l'Ufficio IV - gestione immobili - della suddetta Direzione Generale, ha completato la programmazione degli investimenti per l'edilizia giudiziaria ed ha impegnato tutti i fondi stanziati con le leggi n.119/81, n. 448/1998 e n. 338/2000.

Il programma - secondo le direttive impartite dal Ministro - prevede in via prioritaria l'adeguamento degli edifici al D.Lgs. 626/1994, oltre alla costruzione di nuovi edifici e al completamento di interventi già finanziati.

Per l'adeguamento al D.Lgs. 626/1994, all'interno del quale si inseriscono gli interventi per l'adeguamento alla legge - quadro in oggetto, sono stati finanziati lavori per un importo complessivo di € 117.975.200. Si tratta di 40 interventi dislocati sull'intero territorio nazionale.

La Direzione generale per la gestione e la manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli, in riferimento alle opere edilizie riguardanti interventi attuati al fine di agevolare l'accessibilità e la visibilità degli edifici pubblici, di cui all'art. 24 della legge 104/92, precisa che le sedi del nuovo Palazzo di Giustizia e della Procura della Repubblica di Napoli, già consentono l'accesso ai portatori di handicap motori e quindi il superamento di barriere architettoniche.

In particolare, in entrambi gli edifici è consentito l'accesso anche carrabile ai piani d'ingresso e successivamente i collegamenti, sia verticali che orizzontali, sono garantiti da ampi spazi nonché dall'utilizzo di impianti elevatori e scale mobili.

La Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, ubicata nei locali di via Crescenzo, sta predisponendo, in base al D.Lgs. n.626/94 sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, la redazione del piano per la sicurezza di detti locali e del piano per la gestione delle emergenze, in cui terrà conto delle procedure da adottare per le persone con handicap.

Al riguardo si fa presente che l'ufficio non è aperto al pubblico; è presente un solo dipendente portatore di handicap motorio per il quale, conseguentemente, si sono presi accorgimenti per agevolare, come da normativa la sua deambulazione (messa in funzione di corrimano e ascensore). Nel piano di evacuazione è prevista l'installazione di una pedana mobile per il superamento di alcuni gradini.

Per quanto riguarda i partecipanti ai concorsi pubblici, ex art. 20 della L. 104/92, per l'anno 2003, si sono così distribuiti:

- n. 3 partecipanti al concorso per uditore giudiziario, indetto con D.M 12.3.2002;
- n. 1 partecipante al concorso per uditore giudiziario riservato alla provincia autonoma di Bolzano, indetto con D.M. 28.12.2002.

In ottemperanza alla normativa vigente, per il concreto espletamento delle prove concorsuali, l'Ufficio III concorsi della Direzione generale dei magistrati ha provveduto ad individuare delle sedi idonee dal punto di vista dell'accessibilità e del superamento delle barriere. Durante lo svolgimento delle prove, ai candidati portatori di handicap, è stata assicurata idonea assistenza da parte del personale dell'amministrazione; in particolare per i portatori di handicap non vedenti, oltre ad assicurare la predetta assistenza, sono stati reperiti e messi a disposizione personal computer dotati di determinate caratteristiche

(sintesi vocale Jaws 3.7). Inoltre si precisa che per quanto riguarda la pubblicazione dei dati e delle informazioni, attinenti ai concorsi, sul sito del Ministero, l'ufficio si attiene scrupolosamente ai criteri contenuti nella Circolare AIPA del 6 settembre 2001 al fine di migliorare l'accessibilità dei siti web e delle applicazioni informatiche da parte delle persone disabili.

Nei concorsi espletati nell'anno 2003 per l'assunzione di personale amministrativo non si è avuta la partecipazione di alcun candidato disabile.

La Direzione Generale del personale e della formazione nel riepilogo generale dei dati relativi ai dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria precisa che i posti da riservare ai sensi della legge 12 marzo 1999, n.68 (ex L.482/68) in relazione agli organici risultano no 3157. I dipendenti riservatari sono 3482. Questa Amministrazione non ha assunto alcun beneficiario della legge 104/92 avendo superato la quota di riserva né ha svolto tirocini di lavoro.

Si allegano:

a) prospetto relativo al numero dei dipendenti ammessi ai benefici degli articoli 21 e 33 della legge 104/92;¹

b) prospetto concernente i trasferimenti del personale ai sensi degli articoli 21, comma 2, e 33, commi 5 e 6, della legge 104/92.²

¹ L'allegato è omesso ed è depositato agli atti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le Tematiche Familiari e sociali e tutela dei minori – Servizio disabili. Riporta in dettaglio il numero dei dipendenti che hanno usufruito nell'anno 2003 delle agevolazioni di cui all'art. 21 e 33 della legge 104/92, pari complessivamente n. 5.356 unità.

² L'allegato è omesso ed è depositato agli atti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale per le Tematiche Familiari e sociali e tutela dei minori – Servizio disabili. Riporta in dettaglio il numero dei dipendenti trasferiti nell'anno 2003 ai sensi dell'art. 21, comma 2 e dell'art. 33, commi 5 e 6 della L 104/92, pari complessivamente a n..27unità.

Integrazione lavorativa

Preliminarmente e per ciò che, in particolare, concerne l'integrazione lavorativa di cui all' art. 17 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, si comunica che anche lo scorso anno, sulla base di una consolidata e positiva esperienza, si è svolto presso questo Dipartimento un tirocinio formativo e di orientamento rivolto *a sette allievi disabili* promosso dal Centro di Formazione Professionale del Comune di Roma, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 - Regione Lazio.

I tirocinanti sono stati impiegati nei servizi amministrativi della Direzione Generale del Personale e della Formazione di questo Dipartimento ed adibiti, prevalentemente, in attività di fotocopiatura, fax e smistamento di corrispondenza.

Il percorso formativo si è svolto alle condizioni stabilite dalla convenzione stipulata da questa Amministrazione con il citato ente promotore, alla luce di quanto previsto in materia dal decreto interministeriale 25 marzo 1998, n. 142. recante: *"Regolamento di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art.18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento"*.

In attuazione, invece, di quanto previsto dalla legge 12.03.1999, n.68 recante *"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"* si comunica che, nel corso dell'anno 2003, sono state assunte complessivamente n.7 unità (centralinisti telefonici non vedenti) della posizione economica B2.

Per quanto concerne, invece, le iniziative a carattere generale, si informa che con Lettere Circolari nr. 3582/6032 e nr.3585/6035, rispettivamente del 16 maggio e 18 giugno 2003 sono stati disciplinati i diversi aspetti del beneficio previsto dall'art.33, comma 5, della legge 104/92 (diritto alla sede di lavoro più vicina).

A questo riguardo sono stati adottati complessivamente n.298 provvedimenti di trasferimento, di cui 289 unità hanno interessato il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Quanto, invece, ai permessi previsti dal comma 3 del citato articolo si comunica che, nell'ambito della Direzione Generale del Personale e della Formazione di questo

Dipartimento, nel corso del 2003, hanno usufruito del beneficio di legge n.20 dipendenti, di cui n.11 unità appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Per quanto, infine, concerne lo stato di applicazione della normativa nei restanti centri di costo dell'Amministrazione Penitenziaria, si allega l'unità scheda riassuntiva contenente i dati pervenuti dagli Uffici e servizi dipendenti (all.1).

Accessibilità e superamento barriere

Relativamente alla realizzazione negli istituti penitenziari di una rete di primo livello e di livello intermedio per detenuti diversamente abili nei vari stadi di gravità della patologia, si allega lo schema riepilogativo delle suddette strutture aggiornato al 31.12.2003 (all.2).

Inoltre, questa Amministrazione, al fine di dare attuazione alla legge in oggetto, ha predisposto l'unito decreto (all.3) trasmettendolo anche al Ministero delle Infrastrutture per l'inoltro ai competenti Provveditorati alle OO.PP. ¹

Per gli istituti in corso di costruzione e per quelli in corso di progettazione, sono state impartite le opportune disposizioni per l'adeguamento strutturale alle normative in questione.

Per gli istituti esistenti nascono difficoltà dovute alla vetustà delle strutture che rende difficoltoso intervenire adeguatamente. Nell'anno 2003 è stata completata la ristrutturazione dell'istituto di Caltanissetta, con la realizzazione, ai piani, di stanze per i portatori di handicap

Nelle perizie in corso di redazione da parte di tecnici di questa Amministrazione, la problematica in argomento è tenuta in debita considerazione attraverso la previsione di ascensori e stanze per detenuti portatori di handicap con servizi igienici speciali nonché interventi di adeguamento dei varchi e dei percorsi per l'allargamento dei vani di passaggio e l'eliminazione di eventuali gradini o dislivelli discontinui.

Nell'ambito dell'attività tecnica di progettazione sono stati previsti interventi specifici di abbattimento delle barriere architettoniche per i progetti relativi agli istituti di Trapani - Sezione Giudiziaria,- Palermo Ucciardone VIII Sez., Caltanissetta II Padiglione, Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto III e V Padiglione.

¹ Copia del decreto a cui si fa riferimento, emanato in data 17.01.1995 con n. di prot. 547011/1.1, è omissis. Esso è acquisito agli atti ed è consultabile presso il Servizio disabili del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Con tale decreto si prevede presso gli istituti penitenziari la predisposizione di una sezione detentiva e di strutture aperte al pubblico in osservanza alle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Nell'ambito dei lavori di ristrutturazione sono stati previsti interventi parziali per l'abbattimento di barriere architettoniche presso le seguenti strutture:

- Casa Circondariale di Pescara (lavori ultimati);
- Casa Circondariale di Brindisi (lavori in corso di esecuzione)
- Casa Circondariale di Matera (lavori ultimati);
- Casa Circondariale di Firenze Sollicciano (lavori appaltati);
- Casa Reclusione di Favignana;
- Sede Dipartimento Amm.ne Penitenziaria (lavori sono in corso di esecuzione);
- Palazzina Uffici Direzione presso l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari (lavori ultimati)
- ex Centro di reclutamento Casal del Marmo (lavori ultimati)

Sono, inoltre, programmati la ristrutturazione e l'adeguamento alla normativa in questione degli istituti penitenziari di Fossano e di La Spezia.

PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.5 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
ANCONA	35	
BARI	278	Inserimento di scivoli e adeguamento ascensori e altri adattamenti (C.C. Bari, c.c Foggia, C.C.Trani)
BOLOGNA	47	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (C.C.Ferrara, IIPP Parma)
CAGLIARI	209	=
CATANZARO	83	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (C.C.Reggio Calabria)
FIRENZE	55	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (O.P.G. Montelupo, C.S.S.A.Firenze)
GENOVA	50	=
MILANO	75	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (C.C. Busto Arsizio, C.C. Como, C.S.S.A. Pavia)
NAPOLI	515	Adeguamento strutture per disabili (C.C. Napoli Poggioreale, C.C. Salerno, C.P.Napoli Secondigliano)
PADOVA	38	Interventi per abbattimento barriere architettoniche presso la C.C. Venezia (impianto di ascensore)
PALERMO	301	Varie ristrutturazioni- Abbattimento barriere architettoniche presso case circondariali di: Caltagirone, Caltanisetta, Enna, , Palermo Pagliaretti, Ragusa e Noto
PERUGIA	190	=
PE:SCARA	171	Varie ristrutturazioni-Abbattimento barriere architettoniche presso case circondariali di: Chieti, L'Aquila, Pescara
POTENZA	48	Progressivo abbattimento barriere architettoniche presso la C.C. di Matera
ROMA	379	Interventi per abbattimento barriere architettoniche (C.C. Velletri)
TORINO	59	Progressivo abbattimento barriere architettoniche presso le case circondariali di Alessandria e Asti

SCUOLA DI FORMAZIONE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.6 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
MONASTIR	1	Progressivo abbattimento barriere architettoniche
AVERSA	7	=
PARMA	=	Progressivo abbattimento barriere architettoniche
PORTICI	1	=
CAIRO MONTENOTTE	8	=
SULMONA	4	I locali di interesse comune non sono limitati da barriere architettoniche
ROMA - VIA DI BRAVA	7	=
VERBANIA	=	Progressivo abbattimento barriere architettoniche

MAGAZZINO VESTIARIO	NUMERO DIPENDENTI Art.33 , co.5 L.104/92	ACCESSIBILITA' E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
FIRENZE	=	=
NAPOLI	1	=
ROMA – S.A.D.A.V.	6	=
ISTITUTO SUPERIORE STUDI PENITENZIARI ROMA	6	Adottati interventi conclusivi per abbattimento barriere architettoniche – Collaudo Istallazione ascensore.
CENTRO AMMINISTRATIVO G “ ALTAVISTA”	3	=

REPARTI PER DISABILI al 31.12.2003
REPARTI DI I LIVELLO
per l'assistenza sanitaria ai detenuti disabili non autosufficienti

Sede	Posti letto	Realizzazione	Osservazioni e proposte
C.C.ROMA REGINA COELI CDT	8	NO	Il reparto non è stato istituito per la presenza nell'istituto di barriere architettoniche difficilmente eliminabili. E' prevista la possibilità di ospitare detenuti disabili in alcune camere del piano terra della IV sez.
C.C. CATANZARO	13	SI in corso	E' prevista la realizzazione di un reparto per disabili nel CDT
C.C. BARI CDT	8	SI in corso	Attuale utilizzazione prevalente come ambulatorio polispecialistico. E'in corso la procedura per la realizzazione di un reparto per disabili di I° livello. Il progetto è definito. Consegna lavori avvenuta in data 26.11.02 con una durata presunta di gg.240 naturali e consecutivi dal verbale consegna lavori. Una volta realizzato il reparto, si dovrà potenziare il servizio di FKT
C.R. PARMA CDT	18	SI in corso	Progetto completato, lavori appaltati, iniziati il 16.04.02

REPARTI DI LIVELLO INTERMEDIO
per l'assistenza sanitaria ai detenuti disabili autosufficienti

Sede	Posti letto	Realizzazione	Osservazioni e proposte
P.R.A.P. PIEMONTE C.C. Torino Lo Russo e Cutugno		SI	In attesa di conoscere la data e l'esito del sopralluogo da parte del reparto tecnico del Provveditorato
P.R.A.P. LOMBARDIA C.C. Busto Arsizio	10 stanze	SI	Contratto stipulato in data 20.11.02; i lavori saranno consegnati in forma frazionata, tempo previsto: gg 365 dalla consegna ultima frazione. Previste 19 stanze con servizi igienici singoli, un locale di deposito, una stanza comune, un locale con funzione da destinarsi, un ufficio con bagno, una stanza per socializzazione, un locale per deposito carrozzelle, palestra, piscina, cappella.
P.R.A.P. VENETO-FRIULI-TRENTINO C.C. Verona	due stanze	In corso di valutazione	E' prevista la realizzazione di 2 stanze per detenuti disabili.
C.C. Santa Maria Maggiore	una stanza	SI in corso	E'in corso di ristrutturazione l'intera infermeria. E' stata realizzata una camera con bagno attrezzata per ospitare disabili. Il tutto è di prossima consegna.
C.C. Trieste	5 stanze	SI in corso	La sezione infermeria, già ristrutturata, contiene 5 stanze già adattate per disabili (escluso carrozzina). Di queste n.2 saranno rese fruibili anche da utenti con disabilità motoria agli arti inferiori. In attesa di collaudo degli ascensori
P.R.A.P. LIGURIA C.C. Genova Pontedecimo	due stanze	SI in corso	Lavori iniziati inizio 2002. sono state previste due stanze per disabili presso il CDT di Genova Pontedecimo. La durata totale prevista per i lavori di realizzazione di un organizzato

C.C. Genova Marassi			centro clinico è di circa un anno e mezzo. E' in fase di ristrutturazione da parte del provveditorato alle OO.PP
P.R.A.P. TOSCANA C.C. Massa	6-8	SI	In data 30.07.02 circa è avvenuta l'attivazione del reparto di livello intermedio per disabili autosufficienti presso la C.R. di Massa per una disponibilità di circa 6-8 posti letto.
P.R.A.P. MARCHE C.C. Ancona Barcaglione		In corso di valutazione	E' in corso la valutazione per istituire una sezione nel nuovo istituto di Ancona Barcaglione.
P.R.A.P. UMBRIA C.R. Spoleto		SI In programma	Il Prap ha interessato la Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi per l'elaborazione del Progetto.
P.R.A.P. LAZIO C.C. N.C.Rebibbia Roma		SI	Presso i rep. G 11 e G 14 complessivamente 4 camere sono destinate ad ospitare disabili.
P.R.A.P. ABRUZZO E MOLISE C.C. Lanciano		In corso di valutazione	E' stata considerata la possibilità di creare un reparto per sei posti letto di livello intermedio per detenuti presso la C.C. di Lanciano. La C.C. di Lanciano è già predisposta , per adeguamento a norma della struttura ed assenza di barriere architettoniche, ad ospitare detenuti con disabilità.
P.R.A.P. CAMPANIA			Per gli altri istituti del distretto sono in corso le valutazioni del caso contestualmente alla previsione di adeguamento generale delle strutture di cui al nuovo regolamento 230/2000
C.C. Napoli- Poggioreale	3	SI	E' stata adeguata una camera , con relativo servizio igienico, nel padiglione Napoli x n.3 posti letto; nella stessa sono in corso i lavori di ristrutturazione del pad. S.Paolo (centro clinico) ove saranno adeguate le degenze anche in riferimento alle esigenze per disabili; inoltre è stata già appaltata la ristrutturazione del pad. Avellino con previsioni di camere per disabili (contratto 06.12.2002).
C.C. Salerno	2 stanze	SI in corso	Sono in corso lavori di ridistribuzione funzionale delle celle singole, nel cui ambito è prevista la realizzazione di n.2 camere adeguate per detenuti disabili. L'ultimazione dei lavori è prevista per l'anno in corso.
C.C. Napoli- Secondigliano		SI	All'interno del CDT vi sono strutture per disabili.
P.R.A.P.BASILICATA C.C. Potenza		SI	Verrà istituito un reparto per disabili autosufficienti presso la C.C. di Potenza.
P.R.A.P.SARDEGNA		In corso di valutazione	Sarà realizzato un reparto per detenuti disabili autosufficienti presso il CDT della casa circondariale di Cagliari.
P.R.A.P.SICILIA C.C. Palermo Ucciardone	3	SI	Nel CDT è prevista una camera con bagno da 3 posti letto da destinare ai disabili.
C.C. Palermo Pagliarelli	8	SI	E' stato realizzato un reparto con 8 posti letto che necessita di adeguate modifiche.
C.C. Caltanissetta		SI	Nel I° padiglione, ristrutturato nel 2000, 2 celle con bagno sono idonee ad ospitare portatori di handicap.
C.C. Messina		SI	In ogni sezione dell'istituto risultano realizzate stanze opportunamente attrezzate per l'accoglienza di detenuti disabili

MINISTERO DELLA SALUTE

Art. 4 – Accertamento dell’handicap

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

Art. 6, comma 2 – Prevenzione e diagnosi precoce

Nel giugno 2004 si svolgerà a Budapest la IV Conferenza Ministeriale Ambiente e Salute “Il futuro dei nostri bambini”, organizzata dall’Ufficio Europeo dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. In tale occasione gli Stati membri si impegneranno ad adottare i piani di azione nazionali sulla salute del bambino e l’ambiente (CEHAPE).

L’Italia che ha partecipato attivamente ai lavori preparatori di tale Conferenza ha proposto l’inserimento nel CEHAPE delle seguenti priorità d’intervento:

1. la prevenzione della disabilità correlabile a esposizioni ambientali materne o infantili e le problematiche ad essa connesse;
2. dedicare particolare attenzione alla sorveglianza dei difetti congeniti che costituiscono uno degli indicatori biologici più precoci della tossicità di inquinanti ambientali.

In linea con tali indirizzi il Ministero della salute ha inserito tra gli obiettivi prioritari del Piano Nazionale di Azione Ambiente e Salute italiano (NEHAP), deciso nell’ambito della II Conferenza ambiente e salute di Helsinki e attualmente ancora in fase istruttoria, i seguenti obiettivi specifici:

- Sorveglianza sanitaria e individuazione di azioni dirette alla tutela della salute delle lavoratrici madri in tema di prevenzione, sicurezza e igiene del lavoro al fine di definire le misure di prevenzione per la salute riproduttiva e per la tutela della salute della lavoratrice madre e del bambino ed individuare misure necessarie a prevenire rischi specifici ambientali per le donne che lavorano e delle eventuali malformazioni congenite del neonato.
- Informazione alle donne al fine della salvaguardia della vita e della salute, con particolare rilievo per i periodi di gravidanza, sui possibili rischi e fattori di nocività collegati alle specifiche attività cui sono addette nei luoghi di lavoro e sulle possibili interazioni e sinergie tra le esposizioni lavorative, casalinghe e le abitudini di vita.

- Educazione a comportamenti corretti in gravidanza specialmente per quanto riguarda il fumo attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione, destinate alle donne in età fertile, sulle correlazioni scientificamente dimostrate tra fumo e patologie del feto. Ad esempio, nel bambino, il rischio di deficit congenito, parziale o totale, di un arto, è doppio se le mamme sono fumatrici. Le donne fumatrici, inoltre, sono più soggette delle non fumatrici a problemi durante la gravidanza ed il parto.
- Promuovere e riqualificare i consultori – ambulatori che operano sul territorio ed in ospedale.
- Promuovere la presenza del pediatra dove nasce e si ricovera un bimbo, nonché una maggiore efficacia della guardia ostetrica nelle strutture dove avviene il parto.
- Prevenire l'inquinamento indoor nelle abitazioni e nelle scuole e in tutti gli ambienti chiusi frequentati da bambini, specialmente se allergici per evitare l'evoluzione di malattie allergiche come l'asma bronchiale verso forme invalidanti.
- Prevenire e ridurre gli incidenti domestici e stradali.

Relativamente alla prevenzione dell'handicap conseguente ad **infortunio sul lavoro o derivante da esposizione lavorativa a sostanze nocive**, si fa presente che da parte di questo Ministero vi è stata un'attiva partecipazione, nel recepimento di direttive comunitarie e decreti attuativi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e a numerose iniziative miranti alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza in ambito lavorativo, quali: la Settimana Europea per la Sicurezza e il Gruppo integrato di Coordinamento (GIC) della Presidenza del Consiglio – Dipartimento Funzione Pubblica.

Tutte le iniziative descritte sono mirate a ridurre, attraverso una migliore informazione e formazione dei lavoratori esposti, l'incidenza e la prevalenza degli incidenti e delle malattie professionali, con le connesse conseguenze di invalidità e di handicap.

Per quanto attiene le azioni messe in atto ed in itinere nell'ambito della **tutela della salute nell'ambiente domestico**, questa Amministrazione si è mossa su più direttrici, ottemperando a precisi impegni derivanti dalla legge 493/99 e dagli obiettivi strategici individuati dal Piano Sanitario Nazionale(PSN) 2003-2005.

Al riguardo il PSN, nel sottolineare che l'ampiezza del fenomeno deve rendere consapevole la collettività che le mura domestiche rappresentano un ambito di sicurezza solo se sono rispettate condizioni di corretto utilizzo degli spazi e degli oggetti, pone come obiettivi prioritari: la riduzione del numero di infortuni domestici, in particolare nelle

categorie a più alto rischio di incidenza, specificatamente nei bambini e negli anziani di età superiore a 65 anni; favorire l'adattamento degli spazi domestici alle condizioni di disabilità e di ridotta funzionalità dei soggetti a rischio; costruzione di un sistema di sorveglianza epidemiologica del fenomeno infortunistico e individuazione di criteri di misura degli infortuni domestici.

Allo scopo di pervenire ad un giusto livello di conoscenze del fenomeno infortunistico, è stato istituito presso l'ISS il Sistema Informativo Nazionale sugli Infortuni in Ambienti di Civile Abitazione (SINIACA), art. 4 della citata legge, per la raccolta dei dati sensibili, rilevati dagli osservatori epidemiologici regionali in collaborazione con le ASL. Tale Sistema andrà ad integrarsi alla rete di monitoraggio a livello comunitario per lo scambio di informazioni sugli incidenti domestici e del tempo libero (IPP-HLA) coordinato, per l'Italia, dalla Direzione Generale della Prevenzione sanitaria del Ministero della salute. Da tale sistema dovranno scaturire elementi sufficienti per individuare priorità di intervento e per caratterizzare le linee di sviluppo e le azioni da attuare nel breve termine.

A supporto dell'attività di promozione di stili di vita atti a prevenire e ridurre i rischi in detto ambito e quindi l'incidenza degli infortuni domestici, è stata promossa l'istituzione presso l'ISPESL dell'Osservatorio epidemiologico sugli ambienti di vita, allo scopo di approfondire ed accertare attraverso indagini mirate sia la dinamica infortunistica che i fattori che intervengono in tale dinamica. In tale ambito verranno anche avviate apposite indagini epidemiologiche per evidenziare la sussistenza di eventuali nuove forme patologiche correlate con i rischi domestici.

Dette attività sono dettate dalla consapevolezza della rilevanza sanitaria del fenomeno, viste le sue vaste proporzioni e diffusione capillare, e rispondono alla necessità di accrescere l'area di responsabilizzazione e soprattutto di incidere con processi informativi e formativi sulla divulgazione di comportamenti prevenzionali per una maggior cultura della prevenzione e della sicurezza.

Art. 8, comma 1 – lettera l) Definizione standard centri socio-riabilitativi.

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

Art. 11, comma 2 – Soggiorno all'estero per cure.

In data 6 febbraio 2003 è stato sancito un accordo tra il Governo, le Regioni e le

province autonome di Trento e Bolzano relativo alla definizione di alcune modalità applicative degli articoli 3, commi 1 e 4, commi 1 e 7, comma 2, dell'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 dicembre 2000, per il rimborso delle spese di soggiorno per cure dei soggetti portatori di handicap in centri all'estero di elevata specializzazione (G.U. 5/3/2003, n.53).

Successivamente al suddetto accordo si sono svolte riunioni con le istituzioni coinvolte per vagliare la necessità di apposita previsione normativa per poter affrontare ulteriori richieste concernenti la tematica in argomento.

Art. 23 – Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative.

La tutela sanitaria delle attività sportive, inquadrata, ai sensi del D.lgs 502/92 art.7 ter., tra le funzioni affidate al Dipartimento di prevenzione presso ogni singola Azienda Sanitaria Locale, è stata oggetto di lavoro, negli anni 1995-2001, della Consulta permanente per la medicina dello sport, organo tecnico-scientifico competente in materia di tutela sanitaria delle attività sportive che ha cessato la sua attività a seguito dell'entrata in vigore dell'art.18 della legge 488/2001.

Tra i vari documenti prodotti dalla Consulta vi è la proposta di Testo Unico sulla tutela sanitaria delle attività sportive il cui scopo è quello di riunire in un unico documento i decreti relativi all'attività sportiva agonistica, non agonistica, all'attività sportiva per disabili, al professionismo (DM 18/2/82, DM 28/2/83, DM 4/3/93, Dm 13/3/95 e DM 4/4/01), tutte norme che necessitano di un aggiornamento relativamente sia alle discipline sportive, che in questi ultimi tempi sono notevolmente aumentate, sia ai protocolli di visita di idoneità che risultano ormai superati da un punto di vista scientifico e strumentale.

Il Testo Unico, sostanzialmente definito in tutti i suoi aspetti normativi e tecnici, non ha potuto concludere il suo iter e giungere, quindi, alla pubblicazione a causa della sopravvenuta legge costituzionale 18/10/2001, n.3, che ha rimodellato gli ambiti di reciproca competenza Stato-Regioni.

La Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome ha trasmesso una proposta di Accordo in materia che apporta numerose modifiche formali e sostanziali al Testo Unico elaborato dalla Consulta.

Considerate le rilevanti problematiche tecniche affrontate nelle due differenti versioni

della proposta di normativa (proposta della Consulta e proposta regionale), è sembrato opportuno acquisire in merito il parere del Consiglio Superiore di Sanità al fine di poter giungere all'accordo con i rappresentanti regionali ed emanare definitivamente un Accordo contenente un aggiornamento dei criteri generali in base ai quali debba essere effettuato l'accertamento dello stato di salute di chi pratica o intenda praticare attività sportiva.

E' opportuno ricordare che, con il DPCM 28 novembre 2003, è stata introdotta la gratuità della visita di idoneità all'attività sportiva agonistica per i minori e per i disabili.

Il Consiglio Superiore di Sanità, nel corso della riunione del 1 marzo u.s., ha espresso il suo parere che, non appena formalizzato, sarà comunicato alla Conferenza Stato Regioni.

Art. 27 – Contributi per modifiche veicoli.

Secondo quanto previsto dal DPCM13.11.2000 “Criteri di ripartizione tra le Regioni per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. n.112 del 31.3.98 in materia di salute umana e veterinaria art.2 comma 1”, i contributi per le modifiche ai veicoli devono essere erogati direttamente dalle Amministrazioni Regionali e Provinciali interessate.

Art. 34 – Protesi e ausili tecnici.

Si segnala, al riguardo, la conclusione del progetto di ricerca dal titolo “Riclassificazione dei dispositivi ed ausili tecnici erogabili, definizione di standard qualitativi di valutazione dei dispositivi, predisposizione di materiale informativo” sviluppato dalla Società italiana di Valutazione ausili (SIVA) dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Fondazione Don Carlo Gnocchi ed effettuato su incarico del Ministero della salute.

Con riferimento alla revisione della disciplina dell'assistenza protesica, i risultati dello studio rappresentano un rilevante contributo per:

- definire il significato dell'ausilio all'interno del progetto riabilitativo individualizzato, evidenziando come il processo di valutazione, prescrizione, fornitura, addestramento all'uso e follow-up costituisca uno specifico programma all'interno di tale progetto,
- semplificare la struttura del nomenclatore, in modo da facilitarne la consultazione,
- stabilire criteri-guida per l'inclusione di nuovi dispositivi nel nomenclatore, al fine di facilitare il futuro lavoro di manutenzione e aggiornamento,

- fornire indicazioni metodologiche per l'implementazione a livello locale dei servizi di assistenza protesica al fine di migliorare l'efficacia e l'utilità del servizio reso all'utente e di introdurre, nel contempo, strumenti di controllo di qualità.

Nell'ambito del progetto, è stata completata con successo una sperimentazione operativa volta a validare il nomenclatore così riformulato, da parte di un campione di medici prescrittori e di altri operatori della riabilitazione non abilitati alla prescrizione, ma competenti in determinate fasi del percorso riabilitativo che impegnano valutazioni protesiche.

Altre attività

MALATTIE RARE

- Come già indicato nella precedente relazione, è stata istituita, con D.M. 6 giugno 2002, la Commissione per gli interventi urgenti a sostegno delle persone affette da malattie rare, con compiti concernenti prevalentemente problematiche a carattere di emergenza, con particolare riferimento alla disponibilità dei farmaci necessari ed alla eventuale inclusione dei pazienti in protocolli di sperimentazione terapeutica.

L'incarico conferito alla suddetta Commissione è scaduto nel mese di febbraio 2003.

Al fine di definire compiutamente i lavori intrapresi, il mandato è stato prorogato con D.M. 18.12.2003.

- Presso l'Istituto Superiore di Sanità è stato istituito Il Centro Nazionale delle Malattie Rare che è impegnato in attività di ricerca e documentazione.

Queste sono finalizzate alla sorveglianza, prevenzione, terapia, riabilitazione delle persone con malattia rara e loro sostegno socio-economico.

Per ciò che attiene specificatamente alle attività di prevenzione, in particolare, si segnala la promozione dell'uso di acido folico in periodo periconcezionale per la prevenzione dei difetti congeniti. Questa attività è stata svolta dal Centro Nazionale Malattie Rare sia a livello nazionale che internazionale.

Con D.M. 18 maggio 2001, n.279 è stato istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità, inoltre, il Registro Nazionale Malattie Rare per la produzione di stime epidemiologiche (prevalenza e/o incidenza) e per la definizione di criteri diagnostici, ritardi diagnostici e risorse impiegate nella diagnosi (esami effettuati dal paziente). Questa attività di sorveglianza ha lo scopo di fornire indicazioni sulla programmazione di interventi di

sanità pubblica volti anche alla prevenzione ed alla diagnosi precoce.

In questa stessa ottica va vista la collaborazione con i Registri delle Malformazioni congenite.

In collaborazione con le Associazioni di Pazienti, il Centro Nazionale Malattie Rare ha attivato sul proprio sito web <http://www.malattierare.iss.it> un data base delle suddette Associazioni attive sul territorio nazionale.

Il Centro svolge, inoltre, attività di ricerca e documentazione per rispondere ai quesiti dei cittadini. Tutto ciò per rendere disponibili conoscenze utili per la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento delle Malattie Rare.

Il Centro Nazionale delle Malattie Rare si occupa, altresì, della formazione degli operatori sanitari al fine di diffondere tra questi le conoscenze per migliorare tutte le fasi del processo assistenziale. In particolare si segnalano i seguenti Corsi: “Malattie Rare: dal sospetto diagnostico agli aspetti socio-sanitari”(12-14 Novembre e 1-3 Dicembre - ISS-Roma) e “Malattie rare in età pediatrica” (Rapporto ISTISAN 03/48).

- Con D.M. 10.4.2003, è stata istituita la Commissione per lo studio delle problematiche concernenti la diagnosi, la cura e l’assistenza dei pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) con il compito di:
1. Definire l’attuale stato delle conoscenze sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica;
 2. Delineare un modello organizzativo al fine di corrispondere ai reali bisogni di cura e di assistenza del paziente;
 3. Individuare forme di coinvolgimento attivo del volontariato e, in particolare, delle associazioni dei familiari dei pazienti nel processo assistenziale;
 4. Formulare indirizzi per le attività di ricerca.

POLITICHE SANITARIE IN MATERIA DI DISABILITA’

La Commissione per le politiche sanitarie in materia di disabilità, di cui al D.M. 17 gennaio 2002, peraltro già indicata nella precedente relazione, è stata ricostituita con D.M. 30.5.2003.

In questa seconda fase, oltre a proseguire l’approfondimento dei temi già trattati (Revisione dei criteri di accertamento della disabilità e integrazione socio-sanitaria al livello territoriale; Linee guida sulla riabilitazione; Nuove tecnologie per la disabilità;

Comunicazione e disabilità; Mobilità) è stata impegnata, in particolare, nell'individuazione di strumenti, anche di carattere normativo e amministrativo, finalizzati a coniugare una teoria sempre più coerente con i mutamenti in atto a vari livelli alle concretizzazioni di buone prassi.

A tal proposito, ad esempio, in relazione alla complessa problematica dell'accertamento, sono state proposte iniziative finalizzate, con il coinvolgimento delle Commissioni Mediche territoriali, ad elaborare strumenti operativi adeguati alla valutazione complessiva dei bisogni e delle risposte delle persone con disabilità e alla definizione dei progetti globali di vita.

E' stata proposta e condivisa, in particolare, l'introduzione nella normativa del codice della strada di un articolo attualmente vigente che ha conferito l'opportunità anche ai disabili degli arti di condurre motocicli.

DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE A FAVORE DELLE CATEGORIE DEBOLI E SVANTAGGIATE.

- Il Ministro della Salute è tra i promotori delle iniziative governative finalizzate allo sviluppo delle tematiche relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a favore delle categorie deboli e svantaggiate.

Nell'ambito di tali iniziative è stata istituita il 26 luglio 2003 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie, la Commissione interministeriale permanente per l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le categorie deboli e svantaggiate.

La Commissione permanente è composta dai referenti designati dai Ministri firmatari del Decreto istitutivo: il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, il Ministro per le Pari Opportunità, il Ministro per le Politiche Comunitarie, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro della Salute, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ed il Ministro delle Comunicazioni.

La Commissione subentra al precedente analogo organismo istituito dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministro della salute, che ha esaurito il proprio mandato nel marzo 2003, con la

predisposizione di un rapporto conclusivo e di un documento programmatico denominato “Libro Bianco, Tecnologie per la disabilità: una società senza esclusi”.

Per lo svolgimento dei propri compiti la Commissione si avvale di una Segreteria Tecnico-Scientifica, costituita presso il Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione, alla quale il Ministero partecipa attraverso i referenti designati dalla Direzione Generale del Sistema Informativo.

La Segreteria Tecnico-Scientifica ha costituito due gruppi di lavoro dedicati all’elaborazione delle linee guida relative ai requisiti tecnici ed alle metodologie per la verifica dell’accessibilità dei siti INTERNET. Sulla base di tali linee guida, verrà predisposto, il decreto recante i requisiti tecnici di accessibilità dei siti Internet ai quali dovranno obbligatoriamente conformarsi le Amministrazioni Pubbliche, secondo quanto previsto dalla Legge 9 gennaio 2004 n. 4, recante “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”.

- In coerenza con le priorità delineate dalla Seconda Conferenza Nazionale per l’attuazione delle politiche per la disabilità in ambito nazionale, con particolare riferimento alle iniziative per promuovere l’accesso all’informazione e la fruizione dei servizi informatici, è stato attivato e completato nel corso del 2003, il progetto per l’accessibilità del sito Internet del Ministero, da parte di persone con disabilità.

Il progetto è stato finalizzato alla revisione delle pagine WEB del sito, al fine di adeguare le modalità tecniche di presentazione dei contenuti informativi, al livello di conformità “Doppia-A” delle linee guida WAI 1.0 per l’accessibilità dei siti WEB, emanate dal World Wide Web Consortium (W3C).

Il livello di conformità “Doppia-A” consente di rimuovere le principali barriere nell’accesso alle informazioni da parte delle persone che fruiscono dei contenuti Internet mediante l’impiego di tecnologie assistive.

Nel corso del progetto è stato elaborato un documento tecnico volto ad assicurare la corretta applicazione delle linee guida emanate dal W3C, nell’attività di produzione dei nuovi contenuti informativi del sito internet del Ministero.

Il documento progettuale è stato reso disponibile al gruppo di lavoro della Segreteria tecnico-scientifica della Commissione permanente, dedicato alla predisposizione dello schema di decreto che definirà i requisiti e i diversi livelli di accessibilità dei siti Internet

e delle applicazioni informatiche.

ATTUAZIONE NORMATIVA SULL'HANDICAP

Il Ministero della Salute ha partecipato ad un tavolo tecnico presso la Conferenza Unificata fra Stato, Regioni ed Enti locali per valutare lo stato di attuazione, sull'intero territorio nazionale, della normativa sull'handicap (in particolare L.104/92).

E' stato predisposto un documento di sintesi sugli aspetti problematici, concernenti l'attuazione della normativa, con la predisposizione di alcune proposte correttive. Tale documento è stato approvato dalla Conferenza Unificata il 10 dicembre 2003.

PREVENZIONE DELLA CECITA, EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA

Sono state elaborate, da parte di un gruppo di lavoro Ministero-Regioni, linee guida per la definizione dei requisiti e delle attività dei centri per l'educazione e la riabilitazione visiva, unitamente ai criteri di finanziamento.

La bozza di linee guida e di modello di rilevazione delle attività, sono stati trasmessi alla Conferenza Stato Regioni, con lo scopo di pervenire ad un Accordo ad hoc.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA NELL'AMBITO DEL MINISTERO DELLA SALUTE

I dipendenti che nel 2003 hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 33 L. 104/92 sono stati complessivamente 65.

Nessun dipendente ha fruito, nell'anno 2003, del diritto previsto dall'art. 21 L. 104/92;

I partecipanti a concorsi pubblici, ai sensi dell'art. 20 L. 104/92, sono stati complessivamente 0 (zero).

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Integrazione lavorativa

Questo Dicastero, già impegnato nel tirocinio formativo per giovani disabili dal 1998, ha sottoscritto nell'anno 2003 una nuova convenzione al fine di regolamentare un diverso progetto di inserimento per n. 3 allievi del centro Simonetta Tosi del Comune di Roma volto a garantire in maniera ancora più completa e proficua l'integrazione degli interessati nelle relative realtà lavorative.

I suddetti allievi ammessi al tirocinio de quo sono portatori di handicap lievi e svolgono mansioni esecutive di lieve e/o media difficoltà presso questo Dicastero senza alcun onere economico per lo stesso, favorendo anzi la possibilità per quest'ultimo di avvalersi di ulteriori unità di personale per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali. Detti allievi sono seguiti direttamente da formatori del centro suddetto e sono altresì coperti sia da assicurazione INAIL , sia da apposita polizza stipulata dal comune di Roma che solleva l'Amministrazione da ogni responsabilità civile verso terzi. Gli stessi come ha dimostrato il successo dell'iniziativa, oltre a svolgere mansioni ordinarie proprie degli uffici a cui sono stati assegnati hanno acquisito ed approfondito le proprie conoscenze informatiche relativamente alle quali hanno conseguito anche attestati di riconoscimento.

Nel senso sopra indicato verrà così raggiunta dagli interessati la dovuta maturità lavorativa atta a determinarne, qualora vi saranno i presupposti, l'eventuale inserimento presso questa Amministrazione quali effettivi dipendenti.

L'iniziativa formativa suddetta si inserirebbe pertanto quale efficace contributo di questa Amministrazione volto alla diffusione di una nuova cultura ed una nuova consapevolezza sul tema in questione in linea con i principi più volte enunciati e celebrati nel corso dell'anno 2003 dedicato nei paesi dell'Unione Europea alla disabilità.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Provvedimenti, adempimenti

Si fa presente che, nel corso dell'anno 2003, l'Agenzia delle Entrate ha partecipato all'attuazione delle politiche per l'handicap, con particolare riferimento alla materia delle agevolazioni fiscali, attraverso una rilevante attività di interpretazione e divulgazione delle disposizioni agevolative vigenti.

In particolare è stata pubblicata la nuova "Guida alle agevolazioni fiscali per i disabili" concernente le detrazioni Irpef, le aliquote Iva agevolate e l'esenzione dal bollo auto per i disabili ed è stata emanata la risoluzione n. 207 del 4 novembre 2003.

Inoltre, il 18 ottobre 2003, nel quadro delle iniziative attivate nell'ambito dell'Anno Europeo delle persone con disabilità, è stato sottoscritto un accordo tra la Direzione Regionale per il Piemonte e Centri di servizio e Associazioni di volontariato che ha per obiettivo una maggiore diffusione della conoscenza delle disposizioni di legge recanti agevolazioni per i disabili.

In base all'intesa, funzionari del fisco si faranno carico di fornire ai volontari che operano nelle Aziende Sanitarie Locali, nelle Aziende ospedaliere, nei centri di riabilitazione, nelle case di cura per anziani e a domicilio, tutte le informazioni sulle agevolazioni che interessano i soggetti disabili. A loro volta, gli operatori si impegneranno a trasferire ai loro assistiti il bagaglio di conoscenze acquisito.

La Direzione Regionale per il Piemonte, inoltre, al fine di rendere più accessibili i servizi dell'amministrazione pubblica alle fasce sociali più deboli ha realizzato un progetto consistente in un "libro parlante" (un kit composto da cd-rom e audio-cassetta) studiato per i non vedenti, contenente tutte le principali informazioni sulle agevolazioni fiscali per i disabili.

**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA**

SETTORE ISTRUZIONE

INTRODUZIONE

Il fenomeno della integrazione scolastica, in riferimento ai dati quantitativi, è esemplificato dall'allegata tabella che mostra l'andamento negli ultimi tre anni scolastici. Come si vede il numero dei posti di sostegno ha avuto un andamento crescente negli anni. Infatti, fermi restando i criteri indicati dalla legge n.449/97 per la definizione dell'organico di diritto (un posto per ogni gruppo di 138 alunni a livello provinciale), negli anni si è registrato un aumento costante dei posti e quindi degli insegnanti sia perché gli alunni certificati come portatori di handicap sono diventati sempre più numerosi sia perché le certificazioni hanno riguardato sempre più spesso situazioni di handicap diagnosticate come "gravi". Infatti gli insegnanti di sostegno che risultavano essere circa 74.000 nell'anno 2001/2002 hanno superato le 77.700 unità nell'anno 2002/2003 e si sono attestate su 79.800 unità nell'anno 2003/2004.

Pertanto, tenuto conto degli esposti dati numerici e sulla base delle indicazioni e delle prospettive indotte dalla legge 328/2000, questo Ministero ha impostato le iniziative riferibili agli interessi degli alunni disabili. In tale ottica di intervento il presente documento tecnico espone, in modo sintetico il complesso delle attività svolte e le future prospettive di attività

AZIONI AVVIATE

Le azioni amministrative svolte nel corso del 2003, per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, hanno riguardato gli interventi sotto indicati.

1. ASSEGNAZIONE DI FONDI
2. RILEVAZIONE CIRCA L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE CON CC.MM. 139/01 E 186/02 nonché SULLE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLE STRUTTURE TERRITORIALI DI SUPPORTO ALL'INTERAZIONE SCOLASTICA
3. ORGANIZZAZIONE DEL SEMINARIO NAZIONALE "*Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap*"
4. APERTURA DI UN AREA DEDICATA ALL'HANDICAP NEL SITO istruzione.it

1. ASSEGNAZIONE DI FONDI

In attuazione della Direttiva 15.05.2002, n. 53 - concernente l'individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi ai sensi dell'art. 2 della legge 18 novembre 1997, n. 440 - con la C.M. n. 8 del 22.01.2003, si è provveduto a ripartire tra gli Uffici Scolastici Regionali la somma di €6.042.550,00-, con l'indicazione dei criteri per l'utilizzo della somma stessa. Detta somma è affluita ad economia per gli effetti del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, datato 29 novembre 2002.

In attuazione della direttiva n. 48 dell'8 maggio 2003 - concernente l'individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi ai sensi dell'art. 2 della legge 18 novembre 1997, n. 440 - sono state emanate le seguenti circolari:

C.M. n. 60 prot. n. 630 del 16 luglio 2003, con la quale viene allegato il piano di riparto di €3.714.343,00-, e vengono date indicazioni sulle modalità di utilizzo delle somme da assegnare alle Istituzioni scolastiche;

C.M. n. 83 prot. n.945 del 10 novembre 2003, con la quale viene allegato il piano di riparto di €6.042.623,00 e fornite indicazioni sulle modalità di assegnazione delle somme alle scuole.

2. RILEVAZIONE CIRCA L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE CON CC.MM. 139/01 E 186/02 E CIRCA LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLE STRUTTURE TERRITORIALI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio ed al fine di elaborare linee di indirizzo sempre più rispondenti alla complessità dell'azione di integrazione scolastica, è stata richiesta agli Uffici Scolastici Regionali una relazione mirata a raccogliere informazioni sulle modalità di utilizzo dei fondi nonché sulle modalità organizzative delle strutture territoriali di supporto dell'integrazione scolastica.

Tali relazioni, con allegate schede, sono state esaminate da un apposito gruppo tecnico di lavoro costituito con Decreto del Direttore Generale dell'organizzazione dei servizi nel territorio, datato 10 gennaio 2003.

Dalla sintesi delle iniziative attivate dagli Uffici Scolastici Regionali e dall'esame delle relazioni pervenute è emerso che detti Uffici, con le risorse finanziarie disponibili, hanno migliorato la qualità dell'offerta formativa di integrazione scolastica nel rispetto delle varie specificità in relazione alle particolari tipologie di handicap e alle diverse esigenze territoriali.

In tutte le regioni parte dei finanziamenti è stata distribuita tra le singole scuole, in rapporto al numero degli alunni disabili iscritti, al fine di implementare il budget degli istituti scolastici o per compensare situazioni di particolare complessità e difficoltà.

Un tale criterio di distribuzione delle risorse finanziarie, suggerito dalla circolare 139/01, ha consentito agli istituti scolastici un'autonoma scelta di spesa per qualificare gli interventi di integrazione scolastica offrendo, anche mediante il coinvolgimento di altri enti territoriali, opportunità didattiche flessibili per la realizzazione di particolari progetti.

Parte dei finanziamenti è stata utilizzata per ampliare, secondo le indicazioni fornite da questa Direzione, lo sviluppo di Reti di scuole, di Centri Risorse e Scuole polo aventi la

funzione di centri servizio sul territorio, per favorire l'utilizzo, anche tramite comodato d'uso, del materiale didattico e delle attrezzature tecnologiche.

Con i fondi in questione sono stati anche attivati corsi di Alta qualificazione e corsi modulari per docenti nonché corsi per il personale ATA al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse di personale e allargare le competenze del maggior numero di operatori di diversi profili professionali.

L'impiego delle risorse finanziarie assegnate è stato mirato, dunque, a migliorare la qualità dell'offerta di integrazione scolastica, privilegiando la metodologia del coordinamento delle risorse disponibili.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SEMINARIO NAZIONALE *“Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap”*

Sulla considerazione della necessità di una organica e complessiva riflessione relativa all'obiettivo del miglioramento della qualità della integrazione è stato organizzato un seminario nazionale per mettere a fuoco le elaborazioni in corso e individuare strategie utili per le attività da mettere in campo, anche attraverso la riorganizzazione dei servizi nel territorio, con la finalità di consentire l'ottimale utilizzazione di tutte le opportunità offerte in materia di integrazione.

I lavori del seminario sono stati articolati in due fasi di cui la prima già svolta e la seconda in fase di avviata organizzazione.

La prima fase, affidata, per la parte organizzativa, al dirigente scolastico dell'IPSSAR “B. Scappi” di Castel S. Pietro, direttore del SEMINARIO NAZIONALE DI STUDIO E DI PRODUZIONE *“Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap”*, si è svolta nei giorni 10-11-12 novembre 2003, ad Imola.

La analisi degli esiti dei lavori seminariali ha evidenziato alcuni aspetti considerati estremamente significativi per la progettazione di tutti i futuri interventi.

- la logica dell'integrazione è irreversibile e quindi va sostenuta con forza;

- l'autonomia ha rilevanza costituzionale e perciò qualunque intervento normativo che ridisegni la programmazione e l'organizzazione dei servizi per l'integrazione dovrà essere rispettoso delle diverse realtà e garantire margini di flessibilità per adeguarsi al meglio alle scelte e ai problemi delle singole realtà regionali;
- la nuova frontiera dell'integrazione è il coordinamento delle integrazioni che, ciascuno per il proprio ruolo, i diversi enti (Comuni, Province, Regioni, Scuola, ASSL) già tentano di realizzare al meglio ('integrare l'integrazione');
- la scuola deve dialogare maggiormente con gli EELL e con gli altri soggetti coinvolti nell'integrazione;
- è importante valorizzare la memoria storica del processo educativo di integrazione dell'alunno disabile, attraverso i vari gradi di istruzione;
- l'integrazione scolastica è il presupposto della futura integrazione sociale e della qualità della vita della persona disabile.

Si è ritenuto, pertanto, di seguire i seguenti orientamenti, per la riorganizzazione dei servizi, prevedendo:

- l'organizzazione di un sistema di interazioni interistituzionali, capace di armonizzare gli interventi e gli organismi, dal livello locale a quello nazionale;
- la predisposizione, ai livelli regionali e locali, di *due tipologie di coordinamento*, una *politica* ed una *tecnica*, per consentire di rendere effettivamente reale l'uguaglianza delle opportunità e degli esiti dell'integrazione, realizzando una cultura dell'integrazione capace di personalizzare le risposte concrete ai bisogni individuali, all'interno di quadri di riferimento unitari sui territori.

4. APERTURA DI UN AREA DEDICATA ALL'HANDICAP NEL SITO istruzione.it

Nel mese di settembre 2003 è stata aperta l'area dedicata all'handicap nel sito istruzione.it, allo scopo di rendere più facilmente accessibile all'utenza il materiale già presente sul sito, ma inserito sotto altre categorie o nella banca dati.

Si è in tal modo inteso:

- offrire una struttura di servizio alle scuole, alle Associazioni e all'utenza, che documenti l'attività e l'impegno del MIUR sull'handicap;
- diffondere la conoscenza delle norme vigenti in materia;
- dare informazioni sull'attività dell'Osservatorio permanente sull'handicap; rendere manifesto il fenomeno dell'integrazione scolastica mediante la pubblicazione dei dati statistici aggiornati;
- rendere noto l'impegno dell'Amministrazione scolastica, comprovato dall'istituzione di posti di insegnamento per attività di sostegno e dall'assegnazione di finanziamenti per favorire la qualità dell'integrazione;
- far conoscere la partecipazione dell'Italia nelle azioni comunitarie di sviluppo dell'insegnamento nel campo dei bisogni speciali;
- facilitare l'accesso al portale dell'INDIRE handitecno, che fornisce informazioni, pareri e notizie in vari settori riguardanti la disabilità e l'integrazione scolastica;
- segnalare iniziative ed eventi nazionali e regionali sulla tematica dell'handicap, anche attraverso la pubblicazione degli atti.

L'integrazione scolastica ha costituito, fin dal 1977, un fattore di rinnovamento della scuola e delle sue strategie didattiche.

Infine si segnala che è stato predisposto – ed attualmente è in corso di acquisizione della intesa con le regioni in sede di Conferenza Unificata – lo schema di DPCM previsto dall'art.35 della legge finanziaria 2003 che provvede alla ridefinizione della composizione della Commissione medica cui compete l'accertamento iniziale della situazione di handicap ed alla definizione dei criteri e delle modalità di lavoro di detta Commissione.

Tale provvedimento, opportunamente collegato con le indicazioni emergenti dalla legge quadro 328/2000, apre prospettive di miglioramento e riqualificazione dell'offerta di integrazione a motivo di due importanti obiettivi conseguibili:

- un accertamento iniziale rimesso ad un organo collegiale si profila come certificazione seria e rigorosa che consente di distinguere tra situazione di handicap vera e propria e le più varie situazioni di difficoltà e di disadattamento riconducibili all'espressione "disagio giovanile";

- una collocazione concettualmente chiara e distinta delle due situazioni consentirà infine il più razionale uso delle risorse da destinare alle attività di contrasto dei due fenomeni evitando incertezze e sovrapposizioni e si porrà come condizione positiva per una più mirata politica e strategia di sostegno in favore, rispettivamente, degli alunni disabili ovvero in vario modo svantaggiati:

DISPOSIZIONI 2003

Si fornisce l'elenco delle principali disposizioni emanate nel 2003 in relazione all'integrazione delle persone disabili nella scuola.

Assistenza di base			
CCNL	<i>Firmato il 24 luglio 2003</i>	relativo al personale del comparto scuola per il quadriennio normativo 2002-2005 e il primo biennio economico 2002-2003.	Capo V - Personale ATA [dall'art. 44 all'art.60 - tabella A e tabella B]
Formazione professionale degli insegnanti			
CCNL	<i>Firmato il 24 luglio 2003</i>	relativo al personale del comparto scuola per il quadriennio normativo 2002-2005 e il primo biennio economico 2002-2003.	Capo IV - La formazione [dall'art. 61 all'art. 69]
D.M.	09.07.03	Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario. Decreto concernente il numero di posti disponibili a livello nazionale per l'ammissione alle attività didattiche aggiuntive (800 ore) - D.M. 20.02.2002	
Ordinamenti scolastici e programmi			
legge	28.03.03 n° 53	Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale	art. 2 - Sistema educativo di istruzione e formazione; lettera c [integrazione delle persone in situazione di handicap]

Criteri per la formazione delle classi			
C.M.	07.03.03	n° 27	Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2003-2004
C.M.	09.03.03	n° 58	Anno scolastico 2003-2004; adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto

Scrutini ed esami			
O.M.	04.04.03	n° 35	Istruzioni e modalità operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2002/2003.
			art. 17 - Esami dei candidati in situazione di handicap

Risorse economiche			
C.M.	22 01.03	n. 8	Legge 440/97 - A.F. 2002 - Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. - Piano di riparto di €6.042.550,00 <i>I finanziamenti previsti sono affluiti ad economia per gli effetti del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze datato 29.11.02.</i>
Diretti va	08.05.03	n° 48	“Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi”, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440
C.M.	16.07.03	n.60	Legge 440/97 - Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi. - A. F. 2003. Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. - Piano di riparto di €3.714.343,00
C.M.	10.11.03	n. 83	Legge 440/97 - A.F. 2003 - Interventi per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. - Piano di riparto di €6.042.623,00

Legge finanziaria 2004			
Legge	24.12.03	n° 350	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)
			art. 3 - Disposizioni in materia di oneri sociali e di personale per il funzionamento di amministrazioni e enti pubblici - [commi: 88.89.90.92 e 116]

AZIONI, INIZIATIVE, INTERVENTI E ATTIVITÀ SIGNIFICATIVE ISTITUZIONALI ED INTER-ISTITUZIONALI SVOLTE NELL'AMBITO DELLE POLITICHE PER L'HANDICAP DAGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI

Si riferisce nella presente sezione circa le attività maggiormente significative svolte dagli Uffici Scolastici Regionali.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE E INTERISTITUZIONALE

L'anno europeo del disabile è stato occasione per migliorare la qualità dei rapporti istituzionali, per realizzare azioni positive e per incontri interistituzionali di riflessione e di confronto.

Gli USR si sono impegnati per dare parametri qualitativi regionali, indicativi per rendere omogenee le azioni amministrative, tecniche e relazionali sui temi della disabilità e per ridurre le disparità esistenti tra province, stabilendo criteri omogenei e svolgendo un'attività di vigilanza e di coordinamento sui servizi degli organismi territoriali, allo scopo di dare maggiore organicità e sistematicità alle attività promosse.

La principale attività degli Uffici Scolastici Regionali ha riguardato l'avvio o il consolidamento di rapporti interistituzionali. Tale azione è stata realizzata mediante incontri e contatti con gli Assessorati regionali, con le Associazioni sindacali e le Associazioni dei disabili e delle loro famiglie.

Si è preso atto che gli accordi di programma esistenti - i quali riguardano in particolare i trasporti, i sussidi, le procedure per la certificazione dell'handicap, le iniziative di formazione del personale scolastico, degli enti locali, l'orientamento ed inserimento lavorativo dei disabili - necessitano costantemente di essere rinnovati e aggiornati, quando non anche di essere stipulati *ex novo*. Essi, tuttavia, continuano ad essere uno strumento indispensabile per l'attuazione delle politiche sull'handicap. Gli accordi provinciali, però, vanno ripensati nella logica nuova dei piani di zona, previsti dalla legge 328/00.

Ciò ha indotto a ritenere utile la stipula di protocolli d'intesa regionali, o di accordi quadro regionali, che indichino le linee guida che le realtà provinciali o sub provinciali potranno utilizzare per la revisione degli accordi attualmente vigenti.

Per soddisfare l'esigenza del coordinamento interistituzionale, sono state avviate diverse esperienze.

In Basilicata sono state stipulate intese, che hanno assicurato per tutti gli alunni disabili la specifica documentazione prevista dalla legge 104/92 e dal DPR 24.02.94, rilasciata dalle unità multidisciplinari.

In Sardegna sono stati siglati diversi protocolli d'intesa tra Comuni, ASL, CSA ed istituzioni scolastiche

In Puglia è stato costituito un *Nucleo di Coordinamento Regionale dei GLIP*, per garantire la necessaria uniformità degli interventi in materia di integrazione scolastica e per favorire un maggiore raccordo con le altre agenzie operanti sul territorio. Per poter pianificare in maniera coordinata gli interventi interistituzionali, sono stati effettuati incontri con rappresentanti della Regione, delle Province, dei Comuni, della ASL e delle Associazioni di categoria.

In Toscana è stato costituito, sul modello dei GLIP, un GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale).

In Liguria è stata ritenuta opportuna la costituzione di un organismo interistituzionale regionale (GLIR), che coordini l'attività dei GLIP e nel contempo sia in dialogo con i livelli decisionali sia della Regione che della Direzione Generale dell'USR. Analogamente è stato ritenuto importante potenziare o promuovere l'istituzione e il funzionamento di organismi di concertazione a livello territoriale, per dare supporto all'integrazione, scolastica, sociale e lavorativa dei disabili.

In Umbria, a seguito di un protocollo d'intesa fra la Direzione Generale e le province di Perugia e di Terni, è stato costituito un *tavolo tecnico* con il compito di individuare procedure, percorsi e modalità per la riconoscibilità dei crediti formativi e per l'attuazione e la certificazione di percorsi formativi integrati fra i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, per allievi disabili. È stato inoltre costituito un Centro regionale, per consentire di rendere esigibile il diritto formativo di allievi disabili durante l'esperienza scolastica e successivamente ad essa.

In Piemonte è stato formato un tavolo interistituzionale permanente, con lo scopo di ricercare strategie per il miglioramento della qualità dell'integrazione.

Nel Lazio sono stati realizzati tavoli di confronto e gruppi di lavoro con gli Enti locali per la definizione di modalità ottimali di interazione tra l'assistente di base e l'assistente specialistico. Oltre a ciò, l'USR e il Comitato Regionale della Federazione Italiana Sport Disabili hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per iniziative finalizzate a manifestazioni sportive funzionali all'inserimento degli alunni disabili, a seguito del quale, nel 2003, i disabili hanno già gareggiato insieme agli altri atleti.

Nell'Emilia Romagna è stato costituito un Gruppo Regionale Integrato di ricerca e studio per offrire ai diversi decisori (scuola, regione enti locali) strumenti per individuare le migliori soluzioni atte a qualificare l'integrazione dei servizi sul territorio ed è stata avvertita l'esigenza di andare verso un accordo - quadro regionale e a nuove linee di indirizzo. Frattanto, ogni CSA ha attivato tavoli di concertazione con tutti gli enti locali della regione. Tali azioni di concertazione sono particolarmente necessarie per pianificare le presenze nelle istituzioni scolastiche degli operatori per l'assistenza e l'educazione, inviati dagli enti locali e per l'impiego di *tutors* (il *tutor* è un giovane che "accompagna" un ragazzo handicappato).

In Sardegna è stato costituito un Gruppo regionale di coordinamento, composto dai referenti provinciali dei CSA e da rappresentanti dell'USR, con compiti di studio, ricerca e proposte di soluzione ai problemi riscontrati. È stato anche siglato, nel novembre 2002, un

protocollo d'intesa tra la Direzione Generale, la provincia di Oristano e la ASL, a seguito del quale è sorto il *Centro Victor* - Centro Provinciale di documentazione, risorse e servizi informatici per gli alunni disabili -, espressione di rete territoriale fortemente innovativa, che, svolgendo un ruolo strategico nell'ambito educativo-riabilitativo, fornisce alle scuole ausili informatici e nuove tecnologie per i disabili.

Nel Veneto la Direzione Generale dell'USR ha stipulato, in data 15.10.2003, un "Atto d'Intesa in materia di integrazione scolastica e percorsi misti dei ragazzi Down - sezione di Venezia - Mestre e Belluno (AIPD). L'accordo consente e agevola i rapporti di partecipazione attiva dei genitori alle attività di informazione e monitoraggio rivolte specificatamente ai soggetti con sindrome di Down e rafforza l'impegno per una individuazione di percorsi e modalità di lavoro essenziali per l'inserimento dei disabili. Nella stessa regione i referenti provinciali per l'handicap hanno svolto una costante azione di coordinamento tra i CSA, i Centri Territoriali e le scuole. Attraverso tale coordinamento vengono assunte le decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse, l'attivazione di iniziative comuni, che tengano conto anche delle specificità, ed è svolto un costante monitoraggio sull'andamento del servizio.

Dalle iniziative attuate a livello regionale in Sicilia è emersa la necessità di istituzionalizzare un coordinamento regionale, con la creazione di un apposito gruppo.

FORMAZIONE

L'urgenza di attività di formazione è sentita particolarmente laddove (EMILIA ROMAGNA) è presente un elevato numero di docenti di sostegno senza specializzazione (40% e 50% nella scuola elementare e materna) e dove l'USR ha partecipato alle iniziative del sistema universitario regionale per garantire lo svolgimento dei corsi SISS delle 800 ore, anche con un contributo finanziario.

L'attività di formazione si è svolta, però, in genere, per rispondere alle diverse esigenze locali ed è stata indirizzata, in particolare,

- all'ALTA QUALIFICAZIONE dei docenti di sostegno specializzati;

- alla formazione dei collaboratori scolastici e di altri operatori;
- all'attivazione di corsi modulari, limitati però ai soli docenti con contratto a tempo indeterminato;
- alla programmazione di un corso di formazione finalizzato al conseguimento del titolo di specializzazione per le attività di sostegno;
- ai corsi per i docenti di sostegno sprovvisti di titolo;
- all'organizzazione di seminari per docenti curricolari e specializzati, al fine di coinvolgere più professionalità nella realizzazione dell'integrazione scolastica, finalizzati al miglioramento della qualità;
- all'organizzazione di corsi sui "disturbi specifici dell'apprendimento" e corsi per dirigenti.

CONVEGNI E SEMINARI

Si segnala la partecipazione all'organizzazione dei seguenti convegni e seminari:

- L'USR per la Basilicata ha partecipato al Convegno Nazionale "*Sindrome di Williams*", svoltosi a Potenza il 04.10.03;
- La Direzione Generale dell'USR per il Lazio ha organizzato, a conclusione dell'Anno Europeo delle persone con disabilità, il Convegno "*L'integrazione scolastica dell'alunno disabile: realtà e prospettive*" (6 dicembre 2003), a cui hanno contribuito l'On. Valentina Aprea e, in qualità di relatori, esperti del MIUR, dell'USR ed esperti esterni all'amministrazione;
- La Direzione Generale per le Marche ha organizzato la *XXI Mostra-Convegno di didattica e tecnologia per la scuola, la formazione e l'orientamento*, che ha avuto luogo nei giorni 25.26.27 novembre 2003; nonché seminari su: dispersione, disabilità e svantaggio ; dislessia; tecnologie didattiche per l'handicap e una video-conferenza sull'handicap.
- L'USR per la Campania ha organizzato un seminario di studi sul tema: "*Niente su di loro senza di loro. La scuola nel percorso di inclusione sociale*", col quale ha inteso offrire strumenti utili di confronto sui processi e le azioni concrete per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro.

INIZIATIVE PARTICOLARI

Fra le iniziative particolari si segnala un Concorso regionale (USR per l'Emilia - Romagna con la FISH regionale) che è servito ad individuare buone prassi ed esperienze interessanti, contrassegnati da elevata qualità e meritevoli di essere diffuse.

PROGETTI MIRATI

Fra i progetti mirati, realizzati per migliorare la qualità dei servizi a favore dell'integrazione, si segnalano i seguenti:

- il progetto *spazio autismo* (BERGAMO);
- il progetto “*disturbi specifici dell'apprendimento*” (COMO);
- il progetto *teatro ed handicap* (LODI);
- il progetto sperimentale per promuovere la *continuità educativa e metodologico-didattica* nelle classi con alunni disabili (POTENZA e MATERA);
- per n. 11 alunni disabili, che per particolari patologie non hanno potuto frequentare la scuola d'appartenenza, è stato realizzato un *collegamento telematico tra scuola e casa e un progetto individualizzato presso il domicilio dell'alunno* (BASILICATA);
- progetto “*serra fungaia*” - *laboratorio per la coltivazione dei funghi*, con la partecipazione di numerosi alunni disabili (BASILICATA);
- numerosi *progetti di musicoterapia* in scuole elementari e medie (BASILICATA);
un *progetto di telelavoro*, per facilitare l'integrazione scolastica e lavorativa dei disabili (MATERA);
- “*percorsi integrati*” tra scuola e formazione professionale, finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro (GENOVA)
- alcuni *progetti PON* (Misura 3.1, mirati al contrasto della dispersione scolastica) includono alunni in situazione di handicap (BASILICATA);
- progetto “*Le cartoline da Sassari oltre il 2003*”, rivolto ad alunni disabili o a gruppi di alunni comprendente almeno un disabile, finalizzato alla produzione di disegni di monumento o scorci della città, da riprodurre in cartolina (SASSARI);
- progetto pilota interistituzionale “*La prevenzione dei disturbi dell'apprendimento in età prescolare*”, che ha lo scopo di rimuovere precocemente gli ostacoli all'autonomia del

bambino, sotto il profilo cognitivo, sociale ed affettivo e che rappresenta un elemento di novità che si candida per diventare un credibile e qualificato elemento di raccordo tra Servizi di base e scuola (ORISTANO);

- progetto pilota “*Didattica metacognitiva e disturbi dell’apprendimento*”, promosso dal CSA di ORISTANO e trasformato in un accordo interistituzionale di rete, siglato il 1° aprile 2003, capace di porsi come modello di superamento dell’idea dell’insegnante di sostegno come unico responsabile della qualità dell’integrazione.

Nelle Marche l’USR è stato impegnato a presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Progetto europeo “*Centri territoriali per l’integrazione scolastica di alunni diversamente abili: luoghi di umanizzazione di un ambiente istituzionale competente e solidale*”: Tale progetto ha proposto l’utilizzazione dei 25 Centri Territoriali per l’Integrazione Scolastica quali centri di raccordo organizzativo per la condivisione del percorso su tutto il territorio regionale.

MONITORAGGIO

Le azioni si sono basate essenzialmente sulla rilevazione di dati quantitativi, quale ad esempio la individuazione degli handicap più ricorrenti per un’efficace azione di sostegno.

Si rende però necessaria la messa a punto con i CSA di un sistema di rilevazione della qualità dei processi attivati nel campo dell’integrazione scolastica e degli indicatori di qualità dell’integrazione scolastica.

Un concreto piano di monitoraggio della qualità dell’integrazione in tutte le scuole della regione è stato programmato in Puglia ed affidato alle 16 scuole-polo istituite sul territorio regionale, al fine di giungere, dopo tale verifica, ad un tavolo di confronto e di programmazione coordinata con i vari Enti preposti all’organizzazione dei servizi territoriali, definendo gli impegni di ciascuno in ordine all’integrazione scolastica.

Un consimile piano di monitoraggio, affidato a cinque scuole-polo delle cinque province della regione, è stato avviato in Calabria, allo scopo di rilevare la qualità complessiva del servizio scolastico e la gestione di progetti integrati.

OSSERVATORI REGIONALI

L'istituzione delle Direzioni Generali Regionali ha permesso la realizzazione di un'azione forte di coordinamento delle realtà provinciali e locali, oltre che un rilancio dell'attività interistituzionale, ma viene sentita l'esigenza di una azione forte di coordinamento nazionale, la cui sede viene individuata nell'Osservatorio Nazionale - come luogo di riferimento degli Osservatori Regionali da costituire - e in sistemi telematici di connessione tra gli uffici territoriali e l'ufficio centrale, per un'immediata circolazione delle informazioni e un'azione di *feed back*.

In alcune regioni, tuttavia, la costituzione di Osservatori è già avviata.

In Basilicata la Regione ha previsto - nel piano regionale del diritto allo studio - l'istituzione dell'Osservatorio Permanente Regionale per l'Integrazione Scolastica, a dimensione interistituzionale, già convocato una volta per l'insediamento.

Nel Lazio è in corso di costituzione l'Osservatorio Regionale per l'integrazione degli alunni disabili.

Nelle Marche il 19.12.2002 è stato firmato un protocollo d'intesa tra da Direzione Generale Regionale e l'Assessorato ai Servizi Sociali della Regione per l'istituzione di un Osservatorio Regionale per l'integrazione scolastica e sociale delle persone in situazione di disabilità.

In Puglia si intende sia creare un Osservatorio Regionale per l'Handicap, sia costituire Gruppi tecnici zonali di lavoro.

AZIONI DA REALIZZARE

Tutte le esperienze condotte nel corso dell'anno 2003 contribuiscono a delineare, sotto il profilo della coerenza con la complessiva azione di miglioramento e sotto il profilo della adozione di strategie operative mirate, i futuri campi di intervento e le connesse azioni da realizzare:

- la formalizzazione di accordi interistituzionali;
- l'istituzione dell'Osservatorio regionale;
- la promozione di reti di scuole, corrispondenti alle unità multidisciplinari delle ASL;
- l'istituzione di centri di documentazione e di servizio;
- la formazione di personale specializzato e di assistenti facilitatori della comunicazione;
- l'attuazione di iniziative che integrino le diverse professionalità e competenze esistenti nella scuola e nel territorio, anche attraverso accordi di programma;
- l'organizzazione di seminari di formazione interistituzionali, finalizzati anche alla diffusione delle esperienze;
- l'impiego di risorse finanziarie e umane, per svolgere a tempo pieno attività di studio, di consulenza e di ottimizzazione dei rapporti interistituzionali;
- la definizione di criteri omogenei per l'accertamento dell'handicap, la stesura della diagnosi funzionale, mediante anche l'adozione di una modulistica uniforme, e l'uso di criteri omogenei di documentazione, utile per un'articolata assegnazione dei posti di sostegno in deroga;
- le azioni di formazione e supporto alle famiglie dei disabili;
- la progettazione ed attuazione di percorsi per l'orientamento lavorativo e l'inserimento nel sociale, in collaborazione con gli Enti locali ed associazioni presenti sul territorio;
- la ridefinizione degli organismi territoriali;
- la valorizzazione dei "referenti d'istituto" per l'handicap, figura prevista dall'art. 15 della legge 104/92; a tal fine è prevista nel Veneto la realizzazione di 18 corsi (della durata di 15 ore, suddivise in 5 incontri) a livello locale, con la partecipazione dei docenti referenti delle scuole statali e paritarie, per un momento di riflessione, scambio e informazione-formazione sul loro incarico.

Ritenendo ancora utile il lavoro dei GLIP, viene proposta una revisione del DM 122/94, relativamente a composizione, coordinamento e funzioni, per renderlo coerente con quanto previsto dalla legge 328/2000.

Ciò non di meno viene espresso il parere che la funzione dei GLIP, limitata alla dimensione provinciale e collegata al GLH del CSA, non possa soddisfare la necessità di un rapporto interistituzionale a dimensione regionale con i decisori politici e amministrativi, per il quale occorre pensare ad una diversa sede.

Per ciò che concerne l'arricchimento della necessaria riflessione scientifica che si porrà come base e supporto a garanzia della razionalità e della qualità degli interventi da adottare, si segnalano:

- le iniziative di studio e di ricerca per il miglioramento della qualità dei processi d'integrazione;
- le iniziative di studio e di ricerca per l'attuazione del regolamento previsto dall'art. 35 della legge 27.12.2002, n. 289;
- gli impegni e le proposte per migliorare l'integrazione dei servizi;
- la valutazione dell'alunno, in particolare di quello che frequenta un istituto professionale che, svolgendo una programmazione differenziata (PEP), non possa conseguire la qualifica;
- la continuità didattica ed il migliore impiego delle risorse umane;
- l'orientamento, la transizione scuola-lavoro e le prospettive per l'età adulta dei disabili ed una maggior attenzione ai progetti di vita, con maggior ruolo del cittadino disabile e della sua famiglia;
- il miglioramento dei sistemi di comunicazione e socializzazione delle esperienze.

CONCLUSIONI

Nel complesso può dirsi che l'impegno del Ministero si è manifestato in una azione di coordinamento istituzionale e interistituzionale, in direzione di un impulso promozionale, che favorisca la più ampia partecipazione responsabile a tutti i livelli e possa migliorare le

relazioni interistituzionali, lavorando per una connessione dei temi dell'integrazione scolastica con i temi del passaggio dalla scuola al lavoro e all'occupazione mirata, che tenga conto del complessivo progetto di vita della persona disabile.

Le attività svolte sono state finalizzate in particolare all'organizzazione di iniziative di FORMAZIONE, e di CONVEGNI E SEMINARI e alla promozione di INIZIATIVE PARTICOLARI o di PROGETTI MIRATI.

Le azioni di MONITORAGGIO richiedono di ricevere un maggiore impulso, che potrà venire anche dalla attivazione sempre più diffusa di OSSERVATORI REGIONALI.

La precisa individuazione delle AZIONI DA REALIZZARE è, infine, garanzia per una loro prossima realizzazione. Tali azioni sono precedute ed accompagnate da un'attività di studio e ricerca sui più sentiti TEMI DI RIFLESSIONE, a cui sovente partecipano figure professionali diverse, dipendenti da diversi enti e istituzioni, al fine di perseguire un progressivo miglioramento della qualità delle relazioni interistituzionali, condizione necessaria alla miglior qualificazione del servizio per l'integrazione della persona disabile nel complesso della società.

Andamento alunni disabili e posti di sostegno

Anni scolastici

2001/02 – 2002/03 – 2003/04

	A.s. 2001/2002	A.s. 2002/2003	A.s. 2003/2004
Totale posti	74.000	77.700	79.800
di cui in deroga	24.262	27.962	31.120
Alunni disabili	138.648	145.943	151.289
Totale alunni frequentanti	7.607.969	7.620.252	7.671.252
Rapporto alunni H/posti	1,87	1.88	1.90

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Integrazione lavorativa

Si comunicano i seguenti dati analitici concernenti i benefici, di cui all'art. 33 della Legge 5 Febbraio 1992, n. 104, concessi al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli Uffici periferici e Laboratori di questo Ispettorato centrale repressione frodi:

- dipendenti che hanno usufruito dei permessi giornalieri per parenti, coniugi o figli (comma 3) n.44 per gg.1.024 e ore 18
- dipendenti che hanno usufruito di 2 ore di permesso giornaliero a titolo personale (comma 6) n.5 per ore 1466
- dipendenti che hanno usufruito dei permessi giornalieri a titolo personale (comma 6) n.1 per gg. 6
- dipendenti che hanno usufruito del congedo per assistenza figlio (art.42, comma 5 del D.Lgs.26/3/2001, n.151) n.2 per 60 giorni.

Inoltre, si rappresenta che nel corso dell'anno 2003 non sono state effettuate assunzioni con specifico riferimento alla Legge 104/92.

Per quanto riguarda gli interventi attuati per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali ai sensi dell'art.24 della L.104/92, si comunica che l'Ufficio di Cosenza, in occasione del trasferimento di sede, ha effettuato i suddetti interventi, sia per l'accesso ai locali dell'Ufficio che per consentire l'uso dei servizi igienici.

Si rappresenta, altresì, che alla data del 31/12/2003 è rispettata l'aliquota pari al 7% da riservare per la copertura dei posti, prevista dall'art.3 della Legge n.68/99.

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Provvedimenti, adempimenti

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha sempre posto attenzione ai problemi dei portatori di handicap, sia con la partecipazione diretta a conferenze di servizi con altre pubbliche amministrazioni, sia curando la corretta applicazione della legge n.104/92, con particolare riferimento all'art. 33, finalizzato a garantire forme di tutela per il dipendente disabile, nonché per i dipendenti che assistono con continuità e in via esclusiva un parente o affine entro il terzo grado portatore di handicap, ancorché non convivente.

Nel corso dell'anno 2003, che com'è noto è stato caratterizzato da due significativi eventi, la celebrazione dell'Anno europeo delle persone disabili e la Seconda conferenza nazionale sulle politiche della disabilità, questo Dipartimento nel proseguire l'attività intrapresa negli anni passati, è stato particolarmente impegnato, per quanto di sua competenza, in particolare, nell'attività di assistenza e consulenza nei confronti dei datori di lavoro pubblico.

Come evidenziato nella precedente relazione, numerose problematiche che in passato sono state oggetto di dubbi interpretativi sono state, in tempi diversi, affrontate e risolte (ad esempio, è stato definitivamente chiarito il concetto di "cumulabilità" dei benefici - cfr. circolare n. 20/90 del 30 ottobre 1995; la concessione degli ausili necessari ed eventuali tempi aggiuntivi a favore delle persone disabili in relazione allo specifico handicap posseduto ed alla tipologia delle prove concorsuali da sostenere - cfr. circolare n. 6 prot. n. 42304 del 24 luglio 1999; la concessione dei permessi retribuiti di cui all'art. 33, nel caso di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale).

Le problematiche connesse alle innovazioni apportate dalla legge 8 marzo 2000, n. 53 (disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità e per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi per le città) sono state affrontate con l'emanazione della circolare del 16 novembre 2000, n. 14.

Nel corso dell'anno di riferimento, è stata sottoposta con maggiore frequenza alla valutazione di questo Dipartimento, da parte di una pluralità di amministrazioni pubbliche,

la questione relativa all'incidenza o meno dei permessi retribuiti previsti dai commi 2 e 3 (due ore di permesso al giorno e tre giorni di permesso al mese), sul calcolo dei ratei della tredicesima mensilità, di cui al comma. 4 dell'art. 33 della legge in argomento.

A tal proposito, l'orientamento del Dipartimento è stato quello di ritenere che la riduzione della tredicesima mensilità si verifichi soltanto nelle ipotesi previste dal predetto comma 4 e cioè nel casi in cui, nell'ambito dello stesso nucleo familiare, si determina il cumulo dei permessi previsti dai commi 2 e 3 con quelli previsti dall'art. 7 della legge 1204/71 come sostituito dall'art. 3 della legge 8 marzo 2000, n. 53.

In assenza di detto cumulo ed in considerazione del carattere retributivo dei permessi in argomento, come espressamente precisato dall'art. 2, comma 3 ter, della legge 423/93, la piena maturazione della tredicesima mensilità non può, ad avviso dello scrivente, ritenersi pregiudicata.

Tuttavia sull'argomento, nonostante sia stato più volte esaminato, continuano a sorgere delle difficoltà sul piano applicativo poiché, ad oggi, la questione non risulta affrontata in sede contrattuale, con la conseguenza di condotte diverse adottate da parte delle amministrazioni che hanno inevitabilmente determinato situazioni di discriminazioni tra dipendenti pubblici che usufruiscono dello stesso beneficio.

Data la rilevanza della questione ed al fine di giungere ad una direttiva congiunta che possa indicare espressamente la linea da seguire, questo Dipartimento, dopo avere acquisito l'orientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Aran e dell' INPDAP, ha ritenuto opportuno chiedere un parere all'Avvocatura Generale dello Stato, di cui si attende l'esito.

Nell'ottica del progetto di riforma che coinvolge la legge in questione, altre difficoltà applicative continuano ad insorgere; numerose richieste di chiarimenti e delucidazioni pervengono da parte delle pubbliche amministrazioni nonché dai diretti interessati, relativamente alla disposizione introdotta dall'art. 42. comma 5, del D.Lgs. 151/2001 (non ancora disciplinata dai singoli contratti) che ha previsto nuovi interventi sul fronte delle agevolazioni a favore dei genitori dei disabili (possibilità di usufruire di un periodo di

congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni, per l'assistenza ad un figlio disabile).

Si rappresenta, inoltre, che con la legge 24 dicembre 2003, n.350 art.3, commi 105 e 106 sono state introdotte alcune novità in materia di agevolazioni nei confronti di genitori lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni che costituiscono oggetto di numerose richieste di chiarimenti e che saranno trattate in una nota circolare di questo Ufficio.

Si fa, infine, presente che lo scrivente Ufficio continua a svolgere, in relazione alle problematiche sopra esposte, una intensa attività, attraverso la costante partecipazione a commissioni e gruppi di studio, la formulazione di numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni ed ha curato i rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia attraverso contatti telefonici.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI

Provvedimenti, adempimenti

Con riferimento alle iniziative intraprese sulle politiche per la disabilità nell'ambito della sfera delle proprie competenze che si manifestano, tra l'altro, nella concertazione tra lo Stato e le Regioni, questa Amministrazione intende proporre l'istituzione di un Tavolo Tecnico presso il quale pervenire in tempi ragionevoli all'accordo fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e le Regioni previsto dell'art. 3, comma 116 della Legge 24.12.2003 n. 350 (Finanziaria 2004), al fine di utilizzare i fondi per i servizi per l'integrazione scolastica degli alunni che sono portatori di handicap.

Per quanto attiene le singole attività intraprese, si fa presente che il Dipartimento per gli Affari Regionali ha stipulato con FIABA - Fondo italiano abbattimento barriere architettoniche - un protocollo d'intesa per sollecitare, tra l'altro, l'informazione per la realizzazione delle opere necessarie da parte delle Regioni e degli Enti Locali al fine di eliminare le barriere architettoniche.

Com'è noto, infine, in sede di Conferenza Unificata proseguono i lavori del Gruppo per la disabilità ed inoltre presso la Conferenza Stato-Regioni è stato istituito il Tavolo di Monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza che affronta anche il tema della disabilità, al quale partecipano anche rappresentanti di questo Dipartimento.

DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE

La prima Commissione Interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli

Chi ne fa parte: nel maggio del 2002 è stata istituita, su precisa volontà del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie ed in accordo con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro della Salute, una prima Commissione interministeriale “sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli”, con l'obiettivo di definire un'azione coerente ed incisiva volta a promuovere tra disabili ed anziani il potenziale delle tecnologie.

I suoi compiti: il mandato della “Commissione interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli” si è concentrato sulle seguenti finalità:

- promuovere l'uso e la diffusione delle tecnologie dell'informazione per ridurre ed abbattere le barriere all'integrazione sociale delle categorie svantaggiate;
- garantire lo sviluppo e la diffusione di tecnologie accessibili e facilmente utilizzabili da tutti.

Tecnologie per la disabilità: “Una società senza esclusi” - Libro bianco

La Commissione si è impegnata per il conseguimento degli obiettivi esponendo il suo operato nel Libro Bianco presentato nel corso della Conferenza “Tecnologie per la disabilità: una società senza esclusi”, tenutasi alla Camera dei Deputati, Sala del Cenacolo, il 5 marzo 2003.

Contenuti del Libro Bianco

L'analisi si è così articolata:

- Definizione dei problemi connessi all'accesso alle tecnologie dell'informazione ed esame delle criticità relative non solo alle opportunità ma anche alle barriere all'uso delle tecnologie da parte di disabili ed anziani
- Definizione di disabilità suffragata da analisi statistiche in materia, realizzate dall'ISTAT e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- Rassegna delle principali iniziative normative e progettuali europee ed internazionali.

- Sintesi della ricognizione effettuata dalla Commissione a livello nazionale attraverso una serie di audizioni di Ministeri, Associazioni ed Enti e questionario on-line indirizzato ai principali enti locali

Il Ilbro Bianco ha consentito l'identificazione di una linea di azione e di una serie di priorità di intervento da proporre al Governo, prima fra tutte la proposta da parte del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie di un progetto di legge per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.

Commissione permanente in favore delle categorie deboli

Dal luglio del 2003 è stata istituita, presso il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, una nuova Commissione sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le categorie deboli o svantaggiate, di natura permanente.

Chi ne fa parte: della Commissione fanno parte il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Dipartimento per le Pari Opportunità, il Dipartimento per le Politiche Comunitarie, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministero delle Comunicazioni.

Per garantire una maggiore visione ed un'esauriente cognizione delle problematiche legate alla accessibilità sono stati aggiunti nella nuova Commissione rappresentanti di 4 nuovi Ministeri.

I suoi compiti: la Commissione dovrà presentare ai Ministri competenti azioni che garantiscano:

- l'accesso all'informazione destinata al mondo delle categorie deboli o svantaggiate.
- il pieno godimento di diritti fondamentali, quali il diritto all'informazione, alla comunicazione, alla partecipazione alla vita di relazione e lavorativa
- lo sviluppo della ricerca finalizzata all'impiego delle nuove tecnologie;
- l'applicazione delle tecnologie informatiche orientate alla formazione, informazione, riabilitazione ed occupazione.

La Commissione dovrà stabilire, inoltre, gli elementi e i criteri per la definizione degli indicatori utili a definire i diversi livelli di accessibilità dei siti Internet e delle applicazioni informatiche per la loro relativa misurazione ed eventuale certificazione.

Legge recante “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”

Il disegno di legge di iniziativa governativa, presentato dal Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie, è stato approvato all’unanimità da entrambi i rami del Parlamento lo scorso 17 dicembre 2003.

La Legge 4 del 09/01/2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 17 gennaio 2004 intende tutelare il diritto di accesso a tutte le fonti di informazione ed ai relativi servizi e di garantire, in particolare, il diritto di accesso dei disabili alle risorse informatiche e ai servizi telematici della Pubblica Amministrazione.

Nel testo di legge (allegato 1) sono stati introdotti una serie di obblighi nei confronti di amministrazioni pubbliche e di soggetti che erogano pubblici servizi¹.

Corso informatico per personale disabile della vista

L’iniziativa promuove l’inserimento e la riqualificazione per il personale disabile della vista della P.A. attraverso l’utilizzo di adeguati strumenti tecnici e di supporto che permettano di valutare adeguatamente conoscenze e potenzialità delle persone disabili.

Il percorso formativo, rivolto a 120 unità, è finalizzato a sviluppare conoscenze e capacità operative di base per la gestione informatica dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi attraverso l'utilizzo di tecnologie e metodologie innovative per poter svolgere il servizio.

Collaborazione con CONSIP

E’ stato definito con la CONSIP, società pubblica che gestisce gli acquisti in via telematica delle pubbliche amministrazioni, un catalogo di tecnologie assistive, del quale potranno avvalersi le Pubbliche Amministrazioni.

Il catalogo, disponibile sul sito della CONSIP fornisce utili informazioni anche ai cittadini per eventuali loro acquisti.

¹ L’allegato 1 è omissis. Esso riporta la legge n. 4 del 09/01/2004 “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2004.

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'

1) Iniziative intraprese in materia di disabilità

- attuazione della Direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;
- presentazione del d.d.l. recante “Misure per la tutela giudiziaria dei disabili vittime di discriminazioni”;
- presentazione del d.d.l. recante “Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”;

2) Partecipazione ad organismi istituiti da altre amministrazioni

- “Commissione interministeriale per l’impiego delle tecnologie dell’informazione e delle comunicazioni per le categorie e svantaggiate” che si occupa, tra l’altro, di proporre ai ministri competenti soluzioni tecnologiche innovative per consentire il pieno godimento dei diritti fondamentali relativi alla formazione, comunicazione, partecipazione alla vita di relazione e lavorativa dei disabili con particolare riferimento all’accesso ai servizi.
- “Gruppo di lavoro interistituzionale sui temi della disabilità” costituito nell’ambito della Conferenza stato-Regioni, che ha l’obiettivo di occuparsi degli argomenti primari per migliorare le condizioni di vita dei disabili e delle loro famiglie.

3) Accessibilità e superamento barriere

In ambito nazionale, sullo specifico tema, il Ministro per le Pari Opportunità ha avviato una collaborazione con l’ordine degli architetti per una verifica tecnica di fattibilità.

4) Integrazione lavorativa

Nell’anno 2003 hanno fruito dei permessi di cui all’art.33, comma terzo, della L.104792, due unità di personale in servizio presso il Dipartimento delle Pari Opportunità.

5) Azioni comunitarie

Il Ministro per le Pari Opportunità ha aderito al progetto europeo TEN.Accity – Rete Tematica Europea sul tema dell'accessibilità per tutti e l'abbattimento delle barriere architettoniche, promosso dalla Commissione Europea, che ha come tema principale l'omogeneizzazione delle leggi e normative in vigore in campo di antidiscriminazione nei confronti delle persone disabili, in particolare sul tema dell'accessibilità ai luoghi pubblici e dell'abbattimento delle barriere architettoniche in Europa.

DIPARTIMENTO POLITICHE COMUNITARIE

Provvedimenti, adempimenti

In relazione all'attività svolta da questo Dipartimento nel corso del 2003 in tema di Politiche sulla disabilità si riferisce quanto segue:

il Dipartimento, in stretta collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha curato l'organizzazione dell'Anno Europeo delle persone con disabilità di cui alla Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 3 Dicembre 2001.

Ha partecipato ai lavori della Commissione interministeriale permanente per l'impiego dell'I.T.C. a favore delle categorie deboli istituita presso il Dipartimento per l'Innovazione e le nuove Tecnologie, collaborando alla redazione del Quaderno n°1 sulla legislazione comunitaria in materia.

Ha inoltre preso parte all'attività del Comitato Consultivo dell'Anno Europeo delle persone con disabilità presso la Commissione Europea, nonché ai lavori dell'”Ad Hoc Committee” per la elaborazione di una convenzione internazionale per la tutela della dignità e dei diritti delle persone con disabilità istituita presso il Ministero degli Affari Esteri.

Il Ministro per le Politiche Comunitarie ha stipulato, in data 10.10.2003, un protocollo d'intesa con FIABA (Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche) per individuare azioni atte a diffondere la cultura della diversità come ricchezza della società.

Si fa presente infine che il Dipartimento ha partecipato a numerosi convegni nazionali ed europei sulle tematiche e programmi inerenti all'integrazione scolastica, lavorativa e alla qualità di vita delle persone con disabilità in Italia ed in Europa.

Integrazione lavorativa

Si comunica altresì che nel corso dell'anno 2003, sei dipendenti hanno usufruito dell'articolo 33, comma 3, della legge 104/92.

PARTE SECONDA

**RELAZIONI INVIATE DALLE REGIONI
E PROVINCE AUTONOME**

Premessa

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Regioni e Province autonome relative all' attuazione della legge – quadro 5 febbraio 1992 n. 104 a livello territoriale.

Come in precedenza sono state proposte apposite schede informative al fine di acquisire dati specifici e informazioni omogenee.

Le schede da utilizzare sono state integrate soltanto dalla richiesta di notizie in merito all'applicazione di recenti normative statali, tra le quali la legge 68/99, la legge 328/2000 e il D.M.470/01

Tutte le Regioni e le Province autonome hanno inviato i dati concernenti gli interventi di competenza, così come disposto dall'art.41 della legge 104/92.

Attraverso le relazioni pervenute è possibile disporre di una esauriente panoramica dello stato di attuazione delle politiche territoriali per la disabilità da parte delle Autonomie locali .

